

A.BIO.MED. soc. coop. agr. a r.l.

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO 2025**

RAGUSA 10 Maggio 2026

L'Unione europea e i Paesi del Mercosur hanno siglato un accordo commerciale che riguarda circa 700 milioni di consumatori. L'intesa, frutto di 26 anni di negoziati, è stata firmata alla presenza della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e del presidente di turno dell'alleanza Mercosur, il padrone di casa, il leader paraguayano Santiago Peña, in un luogo dall'alto valore simbolico: l'anfiteatro del Banco Central de Paraguay, dove nel 1991 si firmò il 'Trattato di Asunción' che fece nascere il Mercosur da parte dei capi di Stato di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. L'accordo offrirà nuove opportunità commerciali alle imprese di tutta l'Ue, determinando un aumento stimato del 39% delle esportazioni annuali verso il Mercosur (per un valore di circa 49 miliardi di euro), sostenendo al contempo centinaia di migliaia di posti di lavoro nell'Ue. La Commissione europea negozia questo accordo dal 1999 con i membri fondatori del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay).

«Stiamo creando la più grande area di libero scambio al mondo, un mercato che rappresenta quasi il 20 per cento del pil globale, offrendo opportunità impareggiabili ai nostri 700 milioni di cittadini. Questo accordo invia un forte segnale al mondo. Riflette una scelta chiara e deliberata. Preferiamo il commercio equo ai dazi doganali, scegliamo una partnership produttiva e a lungo termine e, soprattutto, intendiamo offrire vantaggi reali e tangibili ai nostri cittadini e alle nostre aziende», ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen in Paraguay per la firma dell'intesa. L'accordo, ha detto, «è il risultato di una generazione. A beneficio delle generazioni a venire. Lunga vita all'amicizia tra il nostro popolo e i nostri continenti», ha scritto su X Ursula von der Leyen.

Anche il presidente del Paraguay Santiago Peña ha elogiato il trattato, definendolo «un chiaro segnale a favore del commercio internazionale» in «uno scenario globale segnato da tensioni». Siamo firmando, ha detto, «non solo un accordo commerciale, ma stiamo affermando che tutti noi continuiamo a voler costruire un ordine mondiale basato sulle regole e sulla prevedibilità. Ci stiamo assumendo la responsabilità di ribadire che lo stato di diritto, la democrazia e le regole del commercio devono guidare la vita delle persone».

«Desidero esprimere il mio riconoscimento alla leadership europea che ha reso possibile questo risultato, in particolare alla presidente del Consiglio dei ministri italiano. Il suo impegno e il suo sostegno sono stati determinanti affinché questo accordo potesse concretizzarsi oggi», ha detto il presidente argentino Javier Milei intervenendo nell'ambito della firma dell'accordo Ue-Mercosur ad Asuncion, in Paraguay. Nel suo discorso, Milei ha detto che è «fondamentale che nella fase di attuazione venga preservato lo spirito di quanto negoziato. L'introduzione di meccanismi che ne limitino l'accesso, come quote, salvaguardie o misure di effetto equivalente, ridurrà in modo significativo l'impatto economico dell'accordo e ne comprometterà l'obiettivo essenziale. Dobbiamo vigilare nei nostri parlamenti affinché ciò non accada. I 25 anni investiti ci obbligano a essere all'altezza in questa fase finale».

«È stato un lungo viaggio, ma l'accordo Ue-Mercosur, che crea la più grande area di libero scambio al mondo, arriva al momento giusto, quando ne abbiamo più bisogno», ha scritto su X il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa, nel giorno della firma dell'intesa. «Oggi è una giornata davvero storica per i popoli dell'Ue e dei paesi del Mercosur. Il nostro accordo non crea sfere di influenza, ma sfere di prosperità condivisa, ha aggiunto. «La

rilevanza di questo accordo - ha detto il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa nel corso della cerimonia dell'accordo Ue-Mercosur - va al di là delle cifre. Lanciamo un messaggio sull'essenza del commercio libero, del multilateralismo e del diritto internazionale come base nel rapporto tra le regioni, invece che arma geopolitica». E ha aggiunto: «Forse arriva tardi ma arriva nel momento più opportuno: non vogliamo creare sfere d'influenza ma zone di prosperità condivisa, non vogliamo né dominare né imporre, ma rafforzare i legami tra i cittadini e le nostre imprese». E ha concluso: **«Mentre c'è chi che crea barriere, noi lanciamo ponti».**

«L'accordo Ue-Mercosur è un importante impulso per il libero scambio, aiuta a diversificare i nostri legami economici e riduce le pericolose dipendenze. In un mondo soggetto a shock, invia un chiaro segnale dell'impegno dell'Europa verso alleanze forti e affidabili, basate su valori e principi condivisi. Questo accordo riguarda più dei volumi di scambio. È una scelta geostrategica per l'Europa e segna l'inizio di una nuova era nella cooperazione tra l'Ue e l'America Latina», ha dichiarato l'Alto Rappresentante per la Politica Estera Ue Kaja Kallas commentando la firma dell'accordo Ue-Mercosur ad Asuncion, in Paraguay.

«Un'intesa importante e bilanciata, i cui benefici non sono solo economici, ma anche geopolitici e di stabilità delle relazioni internazionali. L'accordo rafforza la posizione dell'Ue in uno scenario globale sempre più complesso e apre nuove opportunità concrete per i nostri territori e le nostre imprese», ha scritto su "X" Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione Europea con deleghe alla Coesione e alle Riforme. «Nell'accordo con il Mercosur - ha aggiunto Fitto - sono previste clausole di salvaguardia eccezionali a tutela dei nostri agricoltori e dei settori più sensibili: quote di importazione molto limitate per i prodotti sensibili, introdotte in modo graduale; i meccanismi di salvaguardia più forti mai previsti, per intervenire rapidamente in caso di squilibri o danni ai produttori europei; controlli rafforzati e audit rigorosi sulle importazioni, per garantire il pieno rispetto degli standard europei di sicurezza alimentare e sanitaria; un impegno concreto verso l'allineamento degli standard di produzione; un fondo di sicurezza da 6,3 mld a sostegno dell'agricoltura».

«L'accordo getta le basi per una collaborazione che favorirà la prosperità di 700 milioni di persone. L'intesa rappresenta un baluardo a favore della democrazia, dello stato di diritto e del multilateralismo», ha detto il ministro degli Esteri brasiliano, Mauro Vieira, intervenendo alla cerimonia della firma dell'intesa tra Ue e Mercosur ad Asuncion.

«La firma dell'Accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur rappresenta una scelta strategica di grande rilevanza per il futuro competitivo dell'Italia e dell'Europa. Un'intesa che apre definitivamente le porte a un'area di libero scambio di oltre 700 milioni di consumatori e che rafforza il posizionamento internazionale del nostro sistema produttivo e logistico», ha affermato Carlo De Ruvo, presidente di Confetra .

«Nell'accordo Ue-Mercosur non ci sono ancora le dovute garanzie a tutela di agricoltori e cittadini, europei e italiani. Per questo manifesteremo, con una numerosa delegazione di agricoltori, a Strasburgo». A ricordarlo è il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, che precisa: «Accetteremo solo alle nostre condizioni». Per Cia, la soglia di salvaguardia scesa dall'8% al 5% è stata un segnale lieve e piuttosto parziale, che riguarda solo l'avvio delle indagini, ma non fa scattare, in automatico, la clausola.

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, ha espresso una posizione netta contro l'accordo Ue-Mercosur: "Per buona parte dei settori agricoli che rappresentiamo è

negativo". In questo scenario commerciale, secondo Giansanti, a trarre vantaggio sarebbero il sistema industriale europeo e l'agricoltura sudamericana, che guadagna concessioni quantitative per esportare sul mercato europeo.

Giansanti ha insistito sul principio di reciprocità: "Ai produttori europei sono stati imposti standard altissimi di qualità e sicurezza, con investimenti enormi. Non possiamo permettere che arrivino prodotti con requisiti decisamente inferiori, dove molecole vietate da anni in Italia sono ancora usate e i costi della manodopera sono incomparabili".

L'agricoltura non è solo economia, ma un settore strategico, da proteggere come energia e difesa", spiega Giansanti. "Gestire il cibo significa influenzare equilibri geopolitici. E dipendere dalle importazioni fa perdere il controllo sui prezzi, con effetti sul consumatore".

Tre le priorità indicate dal presidente di Confagricoltura: politiche commerciali per export equi, una Pac adeguata al cambiamento climatico e meno burocrazia: "L'Europa ha iper-regolamentato: gli imprenditori passano più tempo alla scrivania per le certificazioni che in campo".

L'Europa è paragonata a un condominio: "Chi vive ai piani alti ha vantaggi che quelli dei piani bassi sentono meno". Sul tavolo, poi, la preferenza per il multilateralismo: "In Italia non coltiviamo Ogm nemmeno per fare ricerca, ma li importiamo. Gli accordi dovrebbero vietare di importare ciò che è vietato qui".



Negli ultimi dieci anni l'interscambio del Mercosur con la Cina è cresciuto del 60 per cento, a fronte di un aumento del 4 per cento degli scambi con l'Europa. Basterebbe questo per comprendere l'importanza storica dell'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e la principale area economica del Sudamerica, quello che il voto a Strasburgo ritarda e cerca di mettere in discussione. Non lamentiamoci per l'enorme surplus commerciale cinese, oltre 1200 miliardi di dollari nel 2025, se le merci cinesi semplicemente si muovono verso i mercati che l'Europa non intende presidiare con forza e convinzione.

Oggi le tariffe che gli esportatori Ue fronteggiano nel Mercosur sono elevate: oltre il 30 per cento per la componentistica auto, il 20% per il macchinario industriale, circa il 15 per la farmaceutica. Così l'Unione Europea, il maggior partner del Sudamerica in termini di investimenti diretti, sta rapidamente cedendo il passo alla Cina. Venticinque anni: tanto sono durate le trattative per l'accordo approvato in sede di Consiglio Ue il 9 gennaio. Per favorire il via libera del Parlamento europeo a fronte delle preoccupazioni espresse dal mondo agricolo, e dai governi che se ne sono fatti i portavoce, sono state inserite clausole di salvaguardia stringenti in caso di eccesso di importazioni agricole e si sono alzati gli standard di sicurezza alimentare. Si è lavorato intensamente anche su tavoli paralleli, modificando le normative comunitarie per ridurre alcuni oneri di produzione agricola e ampliando lo spazio fiscale

comunitario con l'anticipo di 45 miliardi di fondi. Ma, al dunque, le pulsioni per buttare la palla in tribuna verso la Corte di Giustizia hanno prevalso ieri, con una dose non irrilevante di sabbia gettata nell'ingranaggio degli sbocchi commerciali dell'Europa. Tutto abbastanza surreale quando ci si preoccupa poi dell'interventismo statunitense nel continente sudamericano, della penetrazione cinese sui mercati internazionali, del crescente protezionismo che non può che danneggiare un'economia proiettata all'export come quella Ue.

Ovunque l'incertezza globale sta producendo reazioni conservative e domande di protezione, il che può spiegare la contrarietà all'accordo di certi settori e certi paesi membri. Ma non la giustifica, e soprattutto non giustifica lo stand-by di Strasburgo. Parliamo qui di due aree economiche in larghissima parte complementari, con sinergie attuali e potenziali di crescita evidenti. Parliamo di un settore, quello agricolo Ue, che nel suo insieme è un caso di successo e vanta esportazioni nette per 60 miliardi di euro complessivi. Parliamo di una filiera, quella dell'industria agroalimentare, che si fonda sull'agricoltura europea e che ha tutto da perdere dai ritardi nell'accordo perché prevede con esso un forte impulso alle esportazioni in Sudamerica.

Pil, come va l'Italia rispetto a Spagna, Francia e Germania?

Dati incoraggianti per l'Italia, ma continuano a pesare le tensioni internazionali. Intanto, la crescita dell'Eurozona nell'intero 2025 è stata dell'1,5%. Con la premessa che siamo pur sempre in presenza di tassi di crescita dello "zero virgola", è comunque una buona notizia che il Pil del 2025 – stando ai dati preliminari resi noti dall'Istat - si sia attestato allo 0,7%, due decimali in più rispetto al target stimato dal Governo nei documenti programmatici dello scorso autunno. Il dato definitivo sui conti annuali dello scorso anno sarà diffuso dall'Istat il prossimo 2 marzo.

Pesano certamente gli effetti dei dazi, l'andamento del dollaro, i conflitti ancora in corso, ma anche i nuovi fronti di tensione (è il caso della Groenlandia e dell'Iran). La crescita a quota 0,7% si deve in buona parte all'accelerazione registrata nel quarto trimestre: lo 0,3% rispetto al trimestre precedente e lo 0,8% in termini tendenziali, vale a dire nel confronto con lo stesso periodo del 2024.

È il risultato di un discreto andamento dei principali comparti, in particolare agricoltura, silvicoltura e pesca e industria. Dal lato della domanda, il trimestre ha evidenziato un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta.

Sul fronte lavoro, a dicembre su base mensile l'Istat stima una diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,0%, pari a -15mila unità) che riguarda le donne e chi ha almeno 25 anni d'età; al contrario, tra gli uomini e i 15-24enni il numero dei disoccupati è in aumento. Il tasso di disoccupazione scende al 5,6% (-0,1 punti), quello giovanile sale al 20,5% (+1,4 punti). C'è però anche la crescita degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,2%, pari a +31mila unità).

Le prospettive per il 2026

Per l'Istat la variazione acquisita per l'anno in corso – quale si avrebbe nel caso di crescita zero nei prossimi trimestri - è pari allo 0,3%. Potrebbe essere dunque alla portata raggiungere l'obiettivo dello 0,7% fissato dal Governo nel Documento programmatico di

finanza pubblica, target su cui al momento (con qualche piccolo scarto) convergono gran parte delle previsioni.

Arduo prevederlo fin d'ora, soprattutto alla luce della persistente incertezza che domina lo scenario internazionale. Sarà probabilmente un anno di passaggio, tenendo conto che andranno a esaurirsi dal prossimo agosto gli effetti "espansivi" del Pnrr, non certamente all'altezza delle aspettative che si erano create quando venne varato il piano ma sicuramente tali da spingere un po' più in alto l'asticella, dopo aver evitato che si scivolasse verso la stagnazione o peggio ancora la recessione.

Del resto gli effetti della manovra sono sostanzialmente nulli sulla crescita e dunque occorrerà attendere le prossime mosse del Governo ma difficilmente ci si potrà discostare di molto dalla stima fissata finora. Lo ha segnalato l'ultima Congiuntura flash di Confindustria: l'economia "è quasi ferma. Il prezzo del petrolio non scende più, il dollaro debole compromette l'export, casi di Venezuela e Groenlandia alimentano l'incertezza che in Italia spinge le famiglie a risparmiare frenando i consumi. In positivo agisce l'ultima accelerazione sul Pnrr, la riduzione dei tassi sovrani, la risalita del credito. L'industria resta volatile, gli investimenti sono l'unica spinta per il Pil".

Come vanno gli altri Paesi europei?

Secondo la stima flash di Eurostat, la crescita dell'Eurozona nell'intero 2025 è stata dell'1,5%, un dato che supera le attese e conferisce una qualche continuità alla ripresa dopo lo 0,4% registrato nel 2023 e lo 0,9% del 2024. Nell'ultimo trimestre del 2025, il Pil dell'Eurozona è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Un risultato da non sottovalutare, soprattutto alla luce della "guerra commerciale" messa in atto finora (con annunci, smentite, decisioni effettive) da Donald Trump.

Soprattutto se si considera che la Germania (fino a non molto tempo fa qualificata come la "locomotiva d'Europa") continua a fare i conti con l'onda lunga di una recessione, poi stagnazione, iniziata dopo la guerra in Ucraina nel 2023 e proseguita fino a metà 2025: la crescita dello scorso anno è ferma a 0,2%. Nel quarto trimestre del 2025 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,3% rispetto al terzo trimestre del 2025.

In testa la Spagna tanto che il ministro dell'Economia Carlos Cuerdo parla di Madrid come "motore dell'Europa". Con la regolarizzazione degli immigrati irregolari, il traino dei servizi e del Pnrr l'economia è balzata dello 0,8% nel trimestre, e del 2,8% nell'intero anno, un dato che supera il 2-2,1% degli Usa. Come rileva una nota dell'Osservatorio sui conti pubblici della Cattolica, "nonostante la crisi demografica spagnola sia tanto seria quanto quella italiana (il tasso di fecondità – numero medio di figli per donna – in Spagna nel 2023 è stato di 1,12 contro l'1,21 dell'Italia), la crescita della forza lavoro è alimentata da un ampio flusso di migranti. La loro integrazione è facilitata dal fatto che la lingua spagnola è parlata in gran parte dell'America Latina, la principale fonte di immigrati. Di conseguenza, la popolazione in età lavorativa aumenta e così l'occupazione".

L'altra tra le grandi economie europee, vale a dire la Francia, vede il Pil del 2025 fermarsi a +0,9%, dopo l'1,1% del 2024 e l'1,6% del 2023). Un mercato rallentamento si è registrato nel quarto trimestre dello scorso anno, con un aumento dello 0,2%, dopo un incremento dello 0,5% nel terzo trimestre.

L'inflazione non domata è la spina nel fianco

Nelle prime due settimane del nuovo anno Donald Trump ha preso il controllo del Venezuela, ha alzato il tiro delle minacce alla Groenlandia, ha continuato a seminare il terrore nel suo Paese intensificando i raid degli agenti mascherati dell'immigrazione. Ma il turbo attivismo di Trump non risolve i problemi degli americani. Uno dei più grandi problemi che pesa sul futuro della sua presidenza è quello delle aspettative di crescita dell'inflazione aumentate in modo vertiginoso a gennaio, secondo le rilevazioni dell'Università del Michigan.

Gli economisti concordano ampiamente sul fatto che i dazi di Trump abbiano fatto salire i prezzi. Lo Yale Budget Lab stima che i dazi di Trump causeranno un aumento di spesa annua di 1.700 dollari per ogni famiglia media americana.

La crescita dei prezzi, che negli Stati Uniti aveva raggiunto il livello più alto tre anni fa a causa della crisi causata dal Covid, è diminuita in maniera drastica dal settembre 2023. Tuttavia l'inflazione resta molto al di sopra del target della Fed del 2%. Dopo essere scesa al 2,3% ad aprile, ha ripreso a salire. L'ultimo incremento dei prezzi del 2,7% a novembre, confermato a dicembre, coincide con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto un picco del 4,6% a novembre, il massimo da quattro anni.

L'indice dei prezzi al consumo monitorato quotidianamente da Cbs News mostra che dal 2022 la spesa per gli alimentari è salita del 18,6%. Nell'ultimo anno l'aumento è stato del 3,5%, con alcune punte: +15% per la carne bovina, +7% per le banane, +20% per il caffè. Per questo a novembre il presidente ha deciso di esentare dai dazi alcune categorie di prodotti alimentari, come caffè e carne bovina, in larga parte importati.

Trump, a corrente alternata, cerca di scaricare la colpa del cattivo andamento dell'economia sul suo predecessore, Joe Biden, e sul presidente della Fed, Jerome Powell - da lui nominato - abituato a resistere al fuoco di fila sin dalla prima presidenza, che finirà il mandato a maggio.

Ma appena il 31% degli americani approva il modo con cui Trump sta gestendo l'economia Usa, mentre il 61% disapprova le politiche di Trump e gli attacchi continui all'indipendenza della Fed, dice il sondaggio Ap/Norc di dicembre. Si tratta del più basso grado di gradimento da parte degli americani sulla gestione dell'economia di Trump, registrato da tutti i sondaggi Ap/Norc durante il primo e il secondo mandato del tycoon.

La prima presidenza Trump, più in generale, aveva registrato una media di gradimento del 41% da parte degli americani. Il dato peggiore rispetto a tutti i presidenti Usa dalla Seconda Guerra Mondiale. Un record negativo che rischia di peggiorare nella seconda presidenza del tycoon: da un sondaggio Economist/You Gov, effettuato tra il 9 e il 12 gennaio, emerge che il tasso di gradimento medio di Trump da parte degli americani è sceso al 40%, con un 54% di contrari e il 6% che non sa.

Anche negli ambienti conservatori cominciano a farsi sentire le critiche. Maria Bartiromo, commentatrice di Fox News tra le voci più a favore del trumpismo, ha usato parole di biasimo verso il suo presidente, per l'inchiesta aperta contro Powell sui lavori di ristrutturazione alla Fed: «Sembra proprio che la maggior parte di Wall Street non voglia vedere questo tipo di lotta».

E poi c'è la questione delle questioni: il debito americano che continua a crescere. Nonostante l'impegno di Trump a tagliare la spesa federale e la sua aggressiva guerra

commerciale globale, gli Stati Uniti adesso accumulano mille miliardi di dollari di nuovo debito pubblico ogni 71 giorni, più del doppio rispetto ai 150 giorni del 2024 (presidenza Biden). Lo dice la Commissione congiunta sull'Economia del Congresso.

Il ritmo che ha caratterizzato la spesa pubblica nel primo anno della seconda presidenza Trump segna il più rapido accumulo di debito pubblico in tempo di pace nella storia americana, e non sembra possa accennare a rallentare nel breve.

Le elezioni di Midterm saranno un test politico molto importante per Trump e la sua presidenza. Sarà un voto alla sua leadership.

I repubblicani sperano di riuscire a mantenere il controllo del Congresso negli ultimi due anni di presidenza. Ma non sarà facile, considerando gli umori degli americani e il gradimento di Trump ai minimi rispetto a tutte le presidenze Usa dal secondo dopoguerra. Non a caso i primi messaggi elettorali dei democratici sono tutti orientati verso l'andamento dell'economia, la crescita dei prezzi, la vita degli americani che va peggio di un anno fa.

Draghi: «L'Europa ha più nemici che mai, dentro e fuori. Si rafforzi»

«Questa decisione arriva in un momento in cui l'Europa ha molti nemici, forse più che mai, sia interni che esterni». Lo ha affermato l'ex premier Mario Draghi in un videomessaggio trasmesso durante l'annuncio del vincitore del premio Carlo Magno, secondo quanto riporta Dpa. Per preservare l'Unione Europea, gli europei devono essere più uniti che mai, ha ammonito, dicendosi «estremamente grato» per il premio. «Dobbiamo superare le nostre debolezze autoinflitte. E dobbiamo diventare più forti: militarmente, economicamente e politicamente». Draghi riceverà il riconoscimento a maggio, per la sua azione per l'unità europea. «La situazione è drammatica: l'Europa rischia di diventare un giocattolo nelle mani di altre potenze. Per questo motivo, in questa fase decisiva, è fondamentale garantire la capacità di azione e la sovranità dell'Europa. Sono stati compiuti passi importanti nel campo della difesa, ma la sicurezza e l'indipendenza strategica richiedono fondamentalmente un'Europa economicamente forte. La competitività e la forza economica sono quindi la base indispensabile per un'Europa sovrana, forte e autonoma. Come nessun altro, Mario Draghi è sinonimo del rafforzamento economico dell'Europa e il suo "Rapporto Draghi" del 2024, che prende il nome da lui, rappresenta la strategia necessaria per garantire competitività, crescita e stabilità nell'Unione Europea».

«L'Europa rischia di diventare subordinata, divisa e deindustrializzata. Gli Usa cercano la frammentazione della Ue»



L'Europa ha davanti a sé «un futuro in cui rischia di diventare, al tempo stesso, subordinata, divisa e deindustrializzata». Lo ha detto l'ex premier Mario Draghi parlando all'Università di Lovanio, nelle Fiandre, in Belgio, ricevendo la laurea honoris causa. Draghi ha sottolineato

che «un'Europa incapace di difendere i propri interessi non potrà preservare a lungo i propri valori». «Gli Stati Uniti, nella loro posizione attuale, cercano il dominio insieme al partenariato - ha detto Draghi -. La Cina sostiene il suo modello di crescita esportando i suoi costi sugli altri. L'integrazione europea si costruisce in modo diverso: non sulla forza, ma sulla volontà comune. Non sulla sottomissione, ma sul beneficio condiviso». Gli Usa, ha evidenziato, oggi «impongono dazi all'Europa, minacciano i nostri interessi territoriali e chiariscono, per la prima volta, di considerare la frammentazione politica europea funzionale ai propri interessi».

Secondo l'ex presidente della Bce, l'ordine globale basato sulle regole, **il multilateralismo Usa** che ha governato il mondo dalla fine della Seconda guerra mondiale, è **«defunto»** e, anche se riesce difficile da credere che lo sia per sempre, i fatti vanno presi «per quello che sono». «Fin dalla nascita - ha continuato - l'architettura dell'Ue ha incarnato la convinzione che lo stato di diritto internazionale, sostenuto da istituzioni credibili, promuova la pace e la prosperità. Poiché nessuno Stato europeo era in grado di difendersi da solo, la nostra dottrina di sicurezza è stata plasmata dalla protezione offerta dall'America. In alleanza con gli Stati Uniti - ha ricordato Draghi - siamo stati in grado di affrontare qualsiasi minaccia e di portare la pace in Europa tra di noi. Senza la sicurezza garantita e con il commercio che scorreva principalmente all'interno di quell'alleanza, potevamo tranquillamente perseguire l'apertura economica come base della nostra prosperità e influenza».

«Con l'adesione della Cina alla Wto - ha affermato Draghi - i confini del commercio e della sicurezza hanno iniziato a divergere. Avevamo sempre commerciato al di fuori dell'alleanza, ma mai prima con un Paese di tali dimensioni, e con l'ambizione di diventare esso stesso un polo separato. Il commercio globale si è allontanato dal principio di Ricardo secondo cui lo scambio dovrebbe seguire il vantaggio comparato». Alcuni Stati, ha detto Draghi, «hanno perseguito un vantaggio assoluto attraverso strategie mercantiliste, imponendo la deindustrializzazione ad altri, mentre i guadagni rimanenti sono stati condivisi in modo diseguale. Ci siamo dimenticati della disuguaglianza. Questo ha seminato il contraccolpo politico che ora ci troviamo davanti».

«Il futuro dell'Europa si costruisce agendo insieme»

«Agendo insieme - ha sottolineato - riscopriremo qualcosa che da tempo era sopito: il nostro orgoglio, la nostra fiducia in noi stessi, la nostra fiducia nel nostro futuro. Ed è su queste fondamenta che l'Europa sarà costruita».

«Si consideri la Groenlandia. La decisione di resistere anziché accomodare ha richiesto all'Europa di compiere una vera valutazione strategica: mappare le nostre leve, individuare i nostri strumenti e riflettere sulle conseguenze dell'escalation. La volontà di agire ha imposto chiarezza sulla capacità di agire», ha concluso l'ex premier.

Istat, l'inflazione accelera: prezzi saliti dell'1,5% nel 2025. Carrello della spesa più caro del 24% dal 2021

A dicembre aumento dello 0,2% sul mese e dell'1,2% sull'anno



A dicembre 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo mostra un aumento dello 0,2% su novembre 2025 e dell'1,2% su dicembre 2024 (dal +1,1% del mese precedente). Lo afferma l'Istat confermando le stime preliminari del tasso di inflazione. In media, nel 2025, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,5% in accelerazione dall'1% nel 2024.

L'accelerazione dell'inflazione osservata a dicembre è dovuta principalmente alla crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +0,9% a +2,6%), degli alimentari non lavorati (da +1,1% a +2,3%) e dei servizi vari (da +2% a +2,2%). Rallentano i prezzi dei beni non durevoli (da +1% a +0,6%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3% a +2,7%), mentre si accentua il calo di quelli degli energetici regolamentati (da -3,2% a -5,2%).

A dicembre l'inflazione di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi, resta stabile a +1,7%; quella al netto dei soli beni energetici accelera di poco (da +1,7% a +1,8%). I prezzi dei Beni alimentari, cura della casa e persona evidenziano a dicembre un'accelerazione del ritmo di crescita (da +1,5% a +1,9%), come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2% a +2,2%). L'aumento congiunturale riflette la crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,1% anche per fattori stagionali) e degli Alimenti non lavorati (+0,4%); effetti solo in parte compensati dalla diminuzione degli Energetici regolamentati (-0,6%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,4%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo Ipca aumenta dello 0,2% su novembre 2025 e dell'1,2% rispetto a dicembre 2024 (da +1,1%), confermando la stima preliminare.

La variazione media annua nel 2025 è pari a +1,7% (+1,1% nel 2024). L'indice Foi, al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su novembre 2025 e dell'1,1% su anno; in media d'anno, è pari a +1,4% (+0,8% nel 2024). Nel 2025, l'inflazione, misurata dall'Ipca, è pari a +1,7%, sia per le famiglie con più bassi livelli di spesa sia per quelle con spesa più elevata.

Carrello della spesa più caro del 24% dal 2021, energia oltre +34%

I prezzi del cosiddetto carrello della spesa sono aumentati molto di più rispetto all'inflazione negli ultimi cinque anni. L'Istat indica un divario di circa sette punti, con un aumento cumulato dell'indice generale dei prezzi di 17,1 punti percentuali, tra il 2021 e il 2025, e una crescita del 24% per il carrello della spesa, un tema su cui l'Antitrust ha appena avviato un'indagine. Per gli energetici l'aumento cumulato è del 34,1%.

Prezzi alimentari a +24,9% in 4 anni, faro dell'Antitrust sulla Gdo

Tra 2021 e 2025 quasi 8 punti percentuali sopra l'indice generale dei prezzi al consumo

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato un'indagine conoscitiva sul ruolo svolto dalla grande distribuzione organizzata nell'ambito della filiera agroalimentare, anche prendendo spunto dalla netta divaricazione, che si è determinata negli ultimi anni, tra l'inflazione generale e l'inflazione dei generi alimentari. In particolare, segnala in una nota l'Autorità, sulla base dei dati Istat, tra ottobre 2021 e ottobre 2025 i prezzi dei beni alimentari hanno fatto registrare un incremento del 24,9%, superiore di quasi 8 punti percentuali rispetto a quello registrato nello stesso periodo dall'indice generale dei prezzi al consumo (pari al 17,3%).

A fronte di questi aumenti dei prezzi al consumo, i produttori agricoli lamentano spesso una compressione o, quanto meno, una crescita inadeguata dei propri margini che, scrive l'Agcm, potrebbe essere in parte riconducibile al forte squilibrio di potere contrattuale degli agricoltori rispetto alle grandi catene della grande distribuzione organizzata.

Focus sulle modalità di esercizio del potere di acquisto da parte delle catene della Gdo

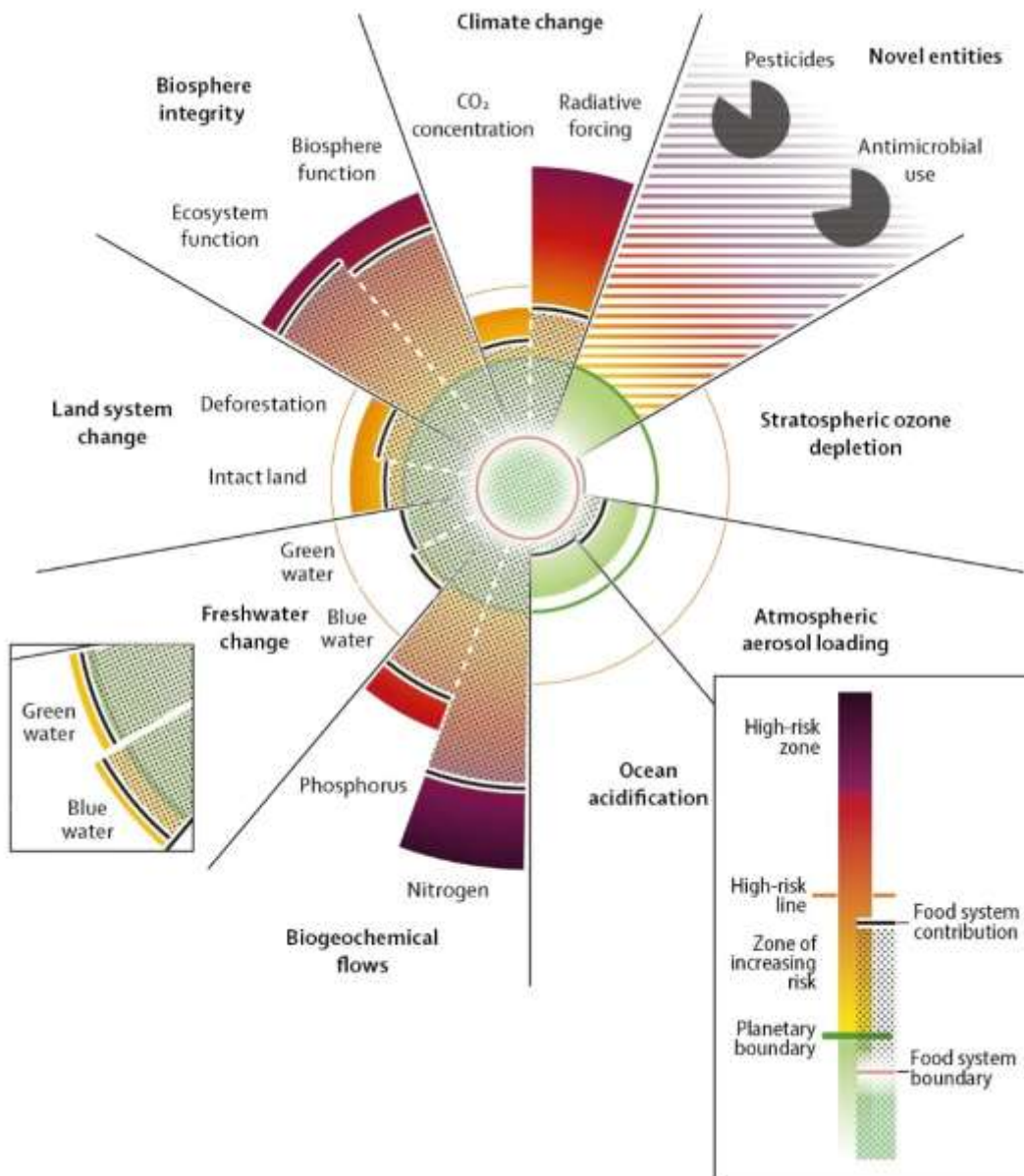
Nell'ambito della filiera agro-alimentare, l'anello della catena rappresentato dalla fase di scambio tra i distributori finali e i fornitori rappresenta uno snodo cruciale, sia per la determinazione del livello di remunerazione dei fornitori - e, di conseguenza, della redditività delle attività produttive a monte - sia per la definizione dell'andamento dei prezzi al consumo. In tale contesto, l'indagine intende approfondire, tra l'altro, le modalità di esercizio del potere di acquisto da parte delle catene della Gdo, anche attraverso diverse forme di aggregazione non societaria (cooperative, centrali e supercentrali); la richiesta ai fornitori, da parte delle catene distributive, di corrispettivi per l'acquisto dei servizi di vendita (come l'inserimento in assortimento, le modalità di collocamento dei prodotti a scaffale, le promozioni, il lancio di nuovi prodotti, ovvero il cosiddetto trade spending); il crescente rilievo dell'incidenza dei

I temi legati all'esercizio del potere di acquisto da parte delle catene distributive hanno un rilievo concorrenziale anche perché, scrive ancora l'Authority, la gestione degli acquisti e della vendita dei servizi ai fornitori come pure quella dell'approvvigionamento e del posizionamento dei prodotti private label, rappresentano un'importante leva strategica di competizione a valle tra gli operatori della gdo e incidono direttamente sulle dinamiche di formazione dei prezzi finali.

L'Autorità ha avviato una consultazione pubblica sulle tematiche specificate in dettaglio nel provvedimento d'avvio dell'indagine: i soggetti interessati possono presentare contributi entro il 31 gennaio. Il termine di chiusura dell'indagine è, invece, fissato al 31 dicembre 2026.

Quante volte abbiamo sentito dire “mangiare meno carne” o “seguire una dieta più vegetale”? Il nuovo, enorme, rapporto della Commissione EAT-Lancet, firmato da 70 scienziati di 35 Paesi, ha definito che cosa dovremmo mangiare sulla base delle migliori evidenze disponibili attualmente, e ha confrontato queste indicazioni con i dati reali sul consumo alimentare globale. Due risultati emergono rispetto al legame fra dieta e salute: primo, che mangiamo davvero male e quantità esagerate di cibo; secondo che l'adozione globale della cosiddetta “planetary health diet” (PHD) potrebbe prevenire 15 milioni di morti

premature ogni anno, equivalenti al 27% dei decessi tra adulti nel mondo. Si tratta di una riduzione enorme, legata soprattutto al calo del rischio di malattie cardiovascolari, diabete, ictus, alcuni tipi di cancro e addirittura malattie neurodegenerative. Sono sempre di più gli studi che mettono in evidenza delle correlazioni fra uno stile di vita non sano e la prevalenza di demenza.

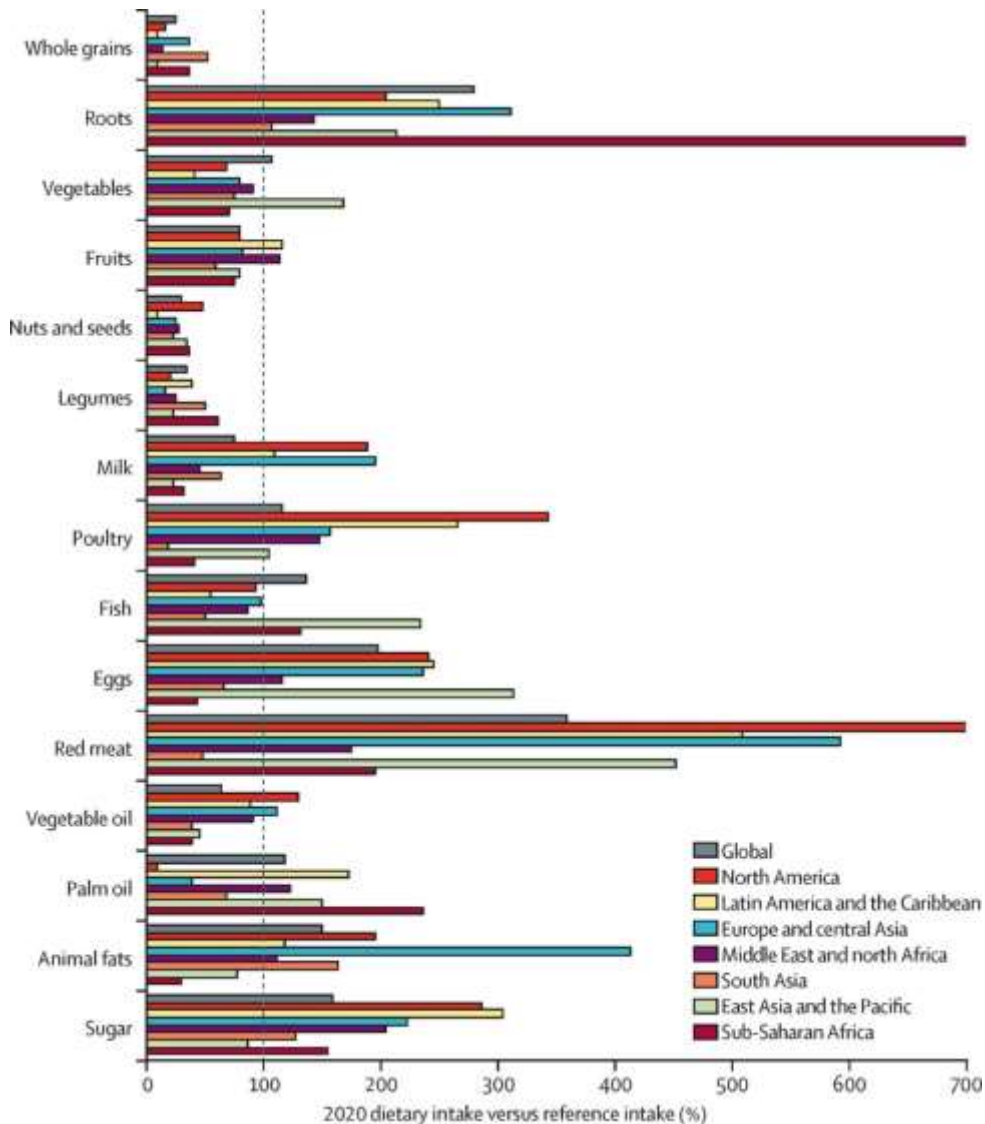


Secondo la planetary health diet”, ogni persona dovrebbe nutrirsi di al massimo 200 grammi di carne rossa a settimana. Negli Stati Uniti e in Canada se ne consumano oltre 1.400 grammi, cioè più di sette volte tanto. In Europa e America Latina il consumo è cinque volte superiore, in Cina quattro volte.

La carne (e i conservanti che contiene quella lavorata come i salumi) è solo uno dei temi da tenere in considerazione. Anche i latticini vengono consumati in quantità eccessive rispetto alle raccomandazioni della dieta planetaria: fino a 500 grammi al giorno sono consentiti, ma in Nord America e in Europa se ne consuma spesso ben di più. Al contrario, in regioni come l’Africa subsahariana, dove la dieta è troppo povera di nutrienti e basata quasi

esclusivamente su amidi, un leggero aumento del consumo di uova, pollo e latte sarebbe non solo sostenibile, ma auspicabile per motivi di salute pubblica.

Lo illustra il grafico qui sotto, che confronta i consumi alimentari attuali (al 2020) per area geografica e le raccomandazioni della planetary health diet, rappresentate dalla linea tratteggiata.



La dieta proposta qui non è ideologica né restrittiva: è basata sui risultati della letteratura ed è stata progettata per essere flessibile e adattabile a diverse culture, età e condizioni economiche. Non si tratta necessariamente di eliminare alimenti, ma i benefici si vedono anche solo se impariamo a riallocarli nel piatto, aumentando in modo sostanziale il consumo di alimenti vegetali – verdure, legumi, frutta, cereali integrali, frutta secca – e riducendo quello di cibi ad alto impatto ambientale e basso valore nutrizionale, come carni rosse, zuccheri aggiunti, cibi ultraprocesati.

Una dieta equilibrata dovrebbe includere ogni giorno almeno cinque porzioni di frutta e verdura, accompagnate da tre o quattro porzioni di cereali integrali. È consigliato consumare una porzione di frutta secca e una di legumi — come fagioli, piselli o lenticchie — ogni giorno, insieme a una porzione di latticini, che può essere rappresentata da latte, yogurt o formaggio. Le uova possono essere consumate tre o quattro volte alla settimana, mentre il

pollo e il pesce dovrebbero comparire nel menù circa due volte a settimana ciascuno. La carne rossa, invece, andrebbe limitata a una sola porzione settimanale.

In termini di grammi: almeno 500 grammi al giorno di frutta e verdura, 150 grammi quotidiani di cereali integrali, 75 grammi di legumi, 25 grammi di frutta secca, fino a 400 grammi di pollo e 700 di pesce a settimana, tre o quattro uova, un solo pasto con carne rossa. Sono anche previsti latticini, fino a 500 grammi al giorno, adattabili a seconda delle preferenze culturali e delle fonti proteiche alternative disponibili.

In questo modo, secondo le stime, sarebbe possibile entro il 2050 salvare capra e cavoli, ossia ridurre l'impatto dell'alimentazione sul pianeta e al tempo stesso fornire cibo a sufficienza per una popolazione mondiale prevista di 9,6 miliardi di persone. ***Il problema è che il 30% più ricco della popolazione mondiale genera oltre il 70% dei danni ambientali legati all'alimentazione, hanno rilevato. Inoltre, 2,8 miliardi di persone non possono permettersi una dieta sana e 1 miliardo è denutrito, nonostante la produzione alimentare globale sia sufficiente. Il sistema alimentare sta inoltre deludendo il miliardo di persone che convive con l'obesità, afferma il rapporto.***

Proprio qualche mese fa The Lancet aveva pubblicato un ampio studio europeo, Italia inclusa, che aveva concluso che un'alimentazione a base vegetale riduce il rischio di multimorbilità. I dati riguardano oltre 400.000 uomini e donne di età compresa tra i 37 e i 70 anni in sei Paesi europei: chi seguiva una dieta a base vegetale avevano un rischio inferiore del 32% di sviluppare multimorbilità rispetto a coloro che ne seguivano una in misura minore. L'associazione è risultata evidente sia negli adulti sotto i 60 anni, sia in quelli con più di 60 anni, che significa che una scelta alimentare di questo tipo può offrire benefici in diverse fasi della vita. Un altro ampio studio trentennale pubblicato su Nature Communications ha seguito oltre 105.000 persone e conferma che un'alimentazione prevalentemente vegetale, ricca di frutta, verdura e legumi e povera di zuccheri e grassi trans, aumenta sensibilmente le probabilità di arrivare a 70 anni senza malattie croniche. La ricerca, condotta dalla Harvard T.H. Chan School of Public Health insieme alle università di Copenaghen e Montreal, ha individuato nei 50 anni un momento cruciale: adottare una dieta sana dopo i 40 anni favorisce un invecchiamento libero da patologie. Nel campione analizzato, il 9,3% dei partecipanti ha raggiunto i 70 anni senza alcuna malattia fisica o mentale.

Ambiente: il cibo è responsabile del 30% delle emissioni globali. Il sistema alimentare mondiale è anche una delle principali cause della crisi ecologica, scrivono gli autori. La produzione, distribuzione e consumo di cibo è responsabile del 30% delle emissioni globali di gas serra, ed è la prima causa di perdita di biodiversità, distruzione delle foreste e inquinamento delle risorse idriche. Se il mondo intero adottasse la dieta planetaria – accompagnata da politiche efficaci in altri settori – le emissioni legate al cibo potrebbero essere dimezzate entro il 2050. Un effetto comparabile a spegnere tutte le centrali a carbone del pianeta.


La dieta planetaria nasce anche come risposta a questa doppia ingiustizia: da un lato eccesso e spreco, dall'altro carenza e fame. L'obiettivo è offrire una base nutrizionale sostenibile per tutti, e farlo correggendo le distorsioni attuali: spostando i sussidi agricoli verso alimenti più sani, riducendo le disuguaglianze di accesso al cibo, favorendo sistemi produttivi locali e resilienti.

Ortofrutta: export in crescita, ma l'import corre di più

Nell'aggiornamento a ottobre il saldo a valore si assottiglia fino quasi al pareggio (-92%)



L'aggiornamento a **ottobre 2025** del **Monitor Ortofrutta Agrotex** su dati Istat conferma un copione che il punto di settembre aveva già lasciato intravedere: l'export italiano cresce e mostra una buona tenuta, ma l'import continua a correre con maggiore intensità, soprattutto in valore. È qui che la bilancia commerciale si "svuota": non tanto per mancanza di spedizioni oltreconfine, quanto per il fatto che ciò che compriamo dall'estero pesa sempre di più sul conto economico. Il primo segnale arriva dal saldo complessivo. Sul fronte dei volumi, l'Italia resta in territorio negativo ma con un passo avanti: il **deficit** scende da -262.221 tonnellate (gen-ott 2024) a **-235.379 tonnellate** nel 2025, un miglioramento del 10%. È però sul valore che la fotografia cambia radicalmente. La bilancia commerciale, che nei primi dieci mesi del 2024 era positiva per 277 milioni di euro, nel 2025 si riduce a **22 milioni**: un crollo del -92%. Tradotto: l'ortofrutta italiana passa da un surplus economico robusto a un quasi pareggio, con un margine che diventa fragile e facilmente esposto alle oscillazioni dei prezzi.

 SALDO COMMERCIALE DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA (EXPORT - IMPORT)			
UNITÀ DI MISURA	GEN-OTT 2024	GEN-OTT 2025	Var. % 2025/2024
A VOLUME (ton)	-262.221	-235.379	10%
A VALORE (000€)	277.341	22.066	-92%

Fonte: Elaborazioni Monitor Ortofrutta Agrotex su dati Istat



L'**export** cresce sia a volume sia a valore: da 2,9 a 3,2 milioni di tonnellate (+8%) e da 4,8 a 5,4 miliardi di euro (+11%). È un passo solido, diffuso su più comparti: la **frutta fresca** aumenta del 12% in volume e del 14% a valore, gli **agrumi** accelerano (+14% e +20%) e la **frutta secca** resta la componente più brillante (+30% in volume e +37% a valore). In controtendenza la **frutta tropicale**, che arretra nelle spedizioni (-16% a volume e -7% a valore), ma senza intaccare la direzione complessiva.

Il problema è che, nello stesso periodo, l'**import** cresce con una dinamica più pesante sul conto economico: i quantitativi salgono da 3,3 a 3,5 milioni di tonnellate (**+7%**), ma la spesa aumenta da 4,6 a 5,4 miliardi di euro (**+17%**). È un differenziale importante rispetto all'export (+11%): significa che, mediamente, l'Italia sta acquistando dall'estero più valore per ogni tonnellata che entra.

CATEGORIA	EXPORT			IMPORT		
	2024	2025	Var. % 2025/2024	2024	2025	Var. % 2025/2024
Legumi e ortaggi	872.387	885.238	1%	1.321.989	1.420.192	7%
Agrumi	166.315	188.894	14%	295.589	310.386	5%
Frutta fresca	1.781.346	1.990.501	12%	500.068	505.152	1%
Frutta secca	49.157	63.917	30%	244.338	289.546	19%
Frutta tropicale	125.059	105.177	-16%	894.502	943.830	6%
Totale	2.994.264	3.233.728	8%	3.256.486	3.469.107	7%
Var. ass. 2025/2024	239.463			212.621		

Fonte: Elaborazioni Monitor Ortofrutta Agrotec su dati Istat

A spingere non sono solo le categorie “di base”. La **frutta secca** incide in modo determinante: a fronte di un +19% in volume, il **valore cresce del 49%** (da 1,3 a 1,9 miliardi di euro). Dai dati si evidenzia come ci sia stata una crescita complessiva delle quotazioni, tant'è che solo da mandorle, pistacchio e nocciole, il valore dell'import è aumentato di oltre mezzo miliardo in un anno. Anche la frutta tropicale aumenta (+6% in volume e +7% a valore), mentre **legumi e ortaggi** crescono nei quantitativi (+7%) ma calano lievemente a valore (-3%), segnale di prezzi medi più contenuti in quel perimetro. Nel complesso, però, la direzione è chiara: la crescita dell'import è più “costosa” di quella dell'export e finisce per erodere il saldo.

COMMERCIO ESTERO ITALIANO DI ORTOFRUTTA A VALORE (000€) - GEN-OTT 2024 e 2025

CATEGORIA	EXPORT			IMPORT		
	2024	2025	Var. % 2025/2024	2024	2025	Var. % 2025/2024
Legumi e ortaggi	1.560.263	1.577.779	1%	1.266.474	1.226.818	-3%
Agrumi	211.886	253.846	20%	288.786	357.255	24%
Frutta fresca	2.608.382	2.977.422	14%	967.482	1.056.162	9%
Frutta secca	324.732	445.208	37%	1.255.553	1.876.026	49%
Frutta tropicale	125.920	116.671	-7%	775.547	832.598	7%
Totale	4.831.184	5.370.926	11%	4.553.843	5.348.860	17%
Var. ass. 2025/2024	539.742			795.018		

Fonte: Elaborazioni Monitor Ortofrutta Agroter su dati Istat

Campagna autunnale 2025 fra alti e bassi Il focus sui principali prodotti nel bimestre settembre–ottobre rende visibili le prime dinamiche relative alla campagna autunnale. Il caso più emblematico è l'**uva da tavola**. Le esportazioni aumentano in volume (+10%, da 195.976 a 214.594 tonnellate), ma il valore scende (-6%, da 472 a 444 milioni di euro). È un segnale tipico di un mercato dove i quantitativi tengono, ma i prezzi medi non riescono a sostenere la crescita. Sul fronte import l'uva resta marginale e peraltro in calo (-16% a volume, -32% a valore).

Le **mele** confermano un buon profilo: export in aumento sia a volume (+4%) sia a valore (+6%). Ma cresce anche l'import, con un +33% in volume e +14% in valore, ma i valori assoluti restano comunque bassi.

Il **kiwi** continua a essere uno dei pilastri dell'export: nel bimestre cresce del 14% a volume e dell'11% a valore. Ma colpisce il ritmo dell'import, che aumenta del 31% nei volumi e addirittura del 55% a valore. È una dinamica che, in prospettiva, può accrescere la pressione competitiva proprio su una referenza tradizionalmente ad alto valore per l'Italia.

COMMERCIO ESTERO ITALIANO DI ORTOFRUTTA A VOLUME (tonnellate) - SET-OTT 2024 e 2025

FOCUS PRODOTTI	EXPORT			IMPORT		
	2024	2025	Var. % 2025/2024	2024	2025	Var. % 2025/2024
Uve da tavola	195.976	214.594	10%	372	314	-16%
Mele	177.147	184.568	4%	7.062	9.392	33%
Kiwi	24.829	28.298	14%	15.638	20.515	31%
Pere	11.533	7.203	-38%	11.617	22.586	94%
Arance	4.238	5.678	34%	36.459	35.318	-3%
Clementine e mandarini	4.717	5.080	8%	13.972	13.954	-0,1%
Avocadi	588	696	18%	10.438	12.622	21%
Pomodori	9.153	9.940	9%	34.531	29.846	-14%
Patate	7.938	8.245	4%	131.003	133.633	2%
Brassiche	5.364	4.463	-17%	17.634	14.252	-19%

Fonte: Elaborazioni Monitor Ortofrutta Agroter su dati Istat

La fotografia più netta di difficoltà resta quella delle **pere**: l'export crolla (-38% a volume, -32% a valore) mentre l'import quasi raddoppia (+94% in volume, +52% a valore). Qui non ci sono sorprese: l'assenza di prodotto si fa sentire e i produttori oltreconfine ne approfittano.

Fra gli agrumi bene le esportazioni di **arance** che crescono in doppia cifra, mentre per **clementine e mandarini** il trend è positivo ma non allo stesso modo. Continua a crescere anche l'import di **avocado** anche se si nota un rallentamento dei prezzi, poiché l'import a valore (+7%) cresce meno che a volume (+21%).

COMMERCIO ESTERO ITALIANO DI ORTOFRUTTA A VALORE (000€) - SET-OTT 2024 e 2025

FOCUS PRODOTTI	EXPORT			IMPORT		
	2024	2025	Var. % 2025/2024	2024	2025	Var. % 2025/2024
Uve da tavola	472.336	444.508	-6%	1.145	783	-32%
Mele	168.386	177.875	6%	5.544	6.321	14%
Kiwi	66.855	74.119	11%	36.063	56.051	55%
Pere	18.403	12.438	-32%	14.355	21.770	52%
Clementine e mandarini	6.856	6.923	1%	19.786	18.202	-8%
Arance	5.712	6.715	18%	34.812	40.539	16%
Avocadi	1.833	2.047	12%	28.031	30.004	7%
Pomodori	25.176	23.586	-6%	57.530	40.209	-30%
Brassiche	9.377	7.091	-24%	23.188	16.147	-30%
Patate	5.790	3.458	-40%	45.801	31.699	-31%

Fonte: Elaborazioni Monitor Ortofrutta Agroter su dati Istat

Sul fronte orticolo, i **pomodori** mostrano un andamento “a due velocità”: l’export cresce in volume (+9%) ma cala in valore (-6%), mentre l’import diminuisce sia in volume (-14%) sia, in modo più marcato, a valore (-30%). Le **brassiche** arretrano su entrambi i fronti, con riduzioni sia in export sia in import, segnale di un bimestre più debole. E poi c’è il capitolo **patate**, che nel bimestre racconta una compressione molto forte del valore: export in leggero aumento nei volumi (+4%) ma in calo netto a valore (-40%). Anche l’import cresce poco in tonnellate (+2%) ma scende molto in valore (-31%).

Supermercati chiusi la domenica? Aperture festivi e costi del personale, perché per la grande distribuzione può cambiare tutto. Per carità, pensare di tornare alle chiusure domenicali della grande distribuzione suona inequivocabilmente come una proposta anacronistica. Equivale a voler rimettere il dentifricio nel tubetto dopo che ne è uscito fuori del tutto. Ma è anche vero che sottovalutare il tema è un errore perché dietro la questione delle domeniche open c'è in discussione la redditività e lo stato di salute del settore. *De te fabula narratur*, direbbero i nostri avi. Ed è indubbio che in questo momento diversi fattori concorrano a mettere sotto pressione le insegne. L'ultima è stata l'indagine conoscitiva lanciata dall'Autorità Antitrust sui rapporti economici nella filiera agro-industriale. La premessa non è beneaugurante per la grande distribuzione organizzata visto che sostanzialmente la si accusa di far crescere l'inflazione e di comprimere i margini dei fornitori. Federdistribuzione ha già risposto sostenendo di aver fatto barriera contro l'inflazione finché le insegne hanno potuto, ma vedremo gli sviluppi del dossier. Antitrust quindi ma non solo, lo stress di mercato è testimoniato dalla decisione di Carrefour di uscire dall'Italia e ha il suo punto più dolente nell'andamento zoppicante dei consumi. Partiamo da questi ultimi: secondo i risultati del recente Radar Swg, 43 italiani su 100 «cercheranno di contenere complessivamente i consumi per rafforzare la loro sicurezza economica» e un altro 19% sostiene che preferirà concedersi piccole spese o sfizi rinviando gli acquisti più importanti. Il motivo principale della nuova strategia del braccino corto è la riduzione del potere d'acquisto (28%) seguita dal timore che la situazione economica possa peggiorare (24%). Ma anche tra coloro che hanno mantenuto il potere d'acquisto dei propri stipendi non ci sarà una corsa ai consumi, cresce la propensione al risparmio. La sola liquidità parcheggiata nei conti correnti è arrivata alla quota record di 1.840 miliardi e più di tre quarti sono soldi delle famiglie. Questi numeri e queste tendenze sono nella testa di tutta la dirigenza della grande distribuzione organizzata italiana che conta 54 mila punti vendita, 450 mila addetti e una redditività di sistema che oscilla tra l'1 e il 2 per cento. Alcune caratteristiche del settore del nostro Paese rendono ancora più stressante la competizione. In primo luogo la frammentazione visto che i primi tre gruppi per ricavi occupano, sommati, solo il 42% del mercato. Ergo, è lotta dura per sopravvivere. Nonostante questo le aperture di punti vendita continuano ad essere annunciate pressoché a getto continuo, ma è evidente che si tratta di un business con i suoi rischi (la torta da spartire non cresce) se, secondo cifre che circolano, sono almeno 3 mila i singoli punti vendita in seria difficoltà.

Pomodori: uno scaffale ancora affollato *Leggero calo rispetto al 2025, permangono marcate differenze tra i diversi retailer*



Gli assortimenti invernali di **pomodoro** si ridimensionano leggermente rispetto al 2025, pur mantenendosi su livelli elevati per la categoria in questa stagione. Nel complesso si

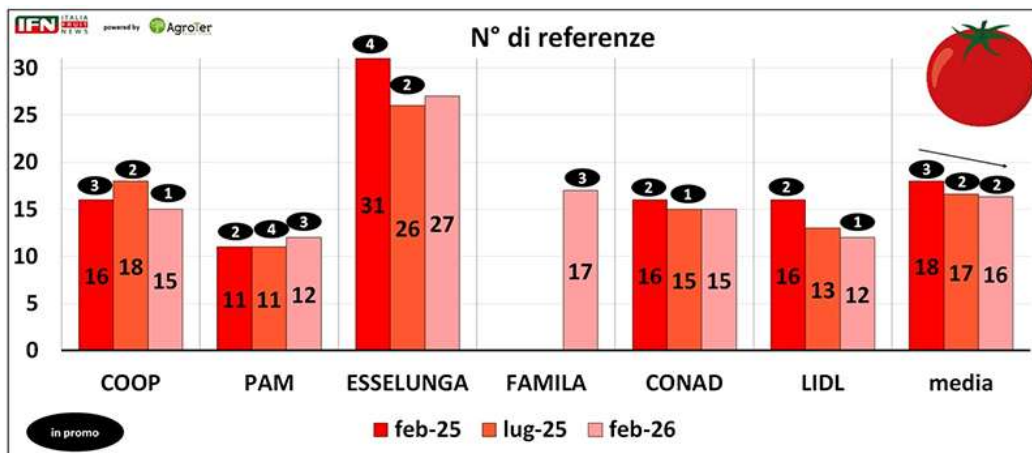
osservano **meno referenze e una minore pressione promozionale**, con una presenza del prodotto spagnolo ancora marginale e un arretramento del confezionato. Questa, in estrema sintesi, è la fotografia del primo approfondimento di Italiafruit News basato sulle rilevazioni effettuate su un campione di **punti vendita della piazza di Parma a inizio febbraio 2025 e 2026**. Seguirà un secondo articolo dedicato all'analisi delle tipologie di pomodoro trattate, dei brand, del peso del segmento premium e dei livelli di prezzo.

Data rilevazione	Città	Categoria 
02/02/2026	Parma	Pomodori
INSEGNA	VIA	SUPERFICIE DI VENDITA
Ipercoop	LARGO ALFREDO BOTTAI	4500 mq
Pam	VIA SILVIO PELLICO 20/A	3800 mq
Esselunga	VIA SANDRO PERTINI 14	2500 mq
Famila	LARGO SILVANA MANGANO	1600mq
Conad	VIA BRUNO SCHREIBER 15/E	1500 mq
Lidl	VIA LA SPEZIA 187	1300 mq

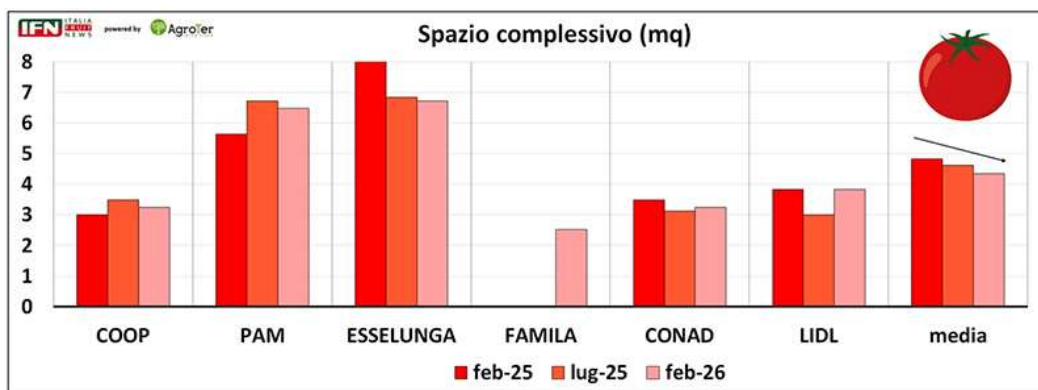

powered by 

A **luglio 2025** il numero complessivo di pomodori in vendita risultava leggermente inferiore rispetto a febbraio dello stesso anno (17 contro 18 referenze medie per negozio), nonostante questa categoria registri generalmente consumi maggiori nei mesi estivi. Va però considerato che, durante l'inverno, la minore concorrenza tra le referenze dell'ortofrutta libera spesso spazio sui banchi, che viene colmato con articoli ad alta rotazione come i pomodori.

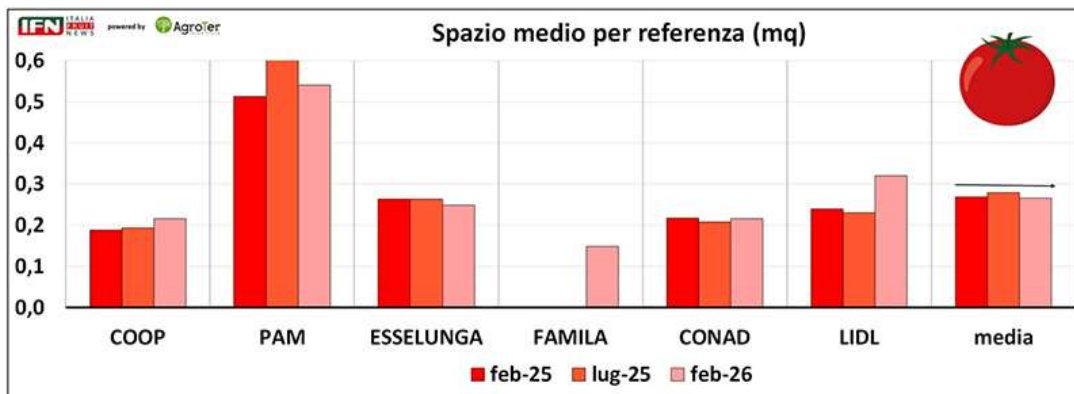
Nel confronto anno su anno, **febbraio 2026** mostra invece una contrazione della numerica media, che scende a 16 referenze per negozio; l'unica insegna in crescita è **Pam**, che passa da 11 a 12 referenze. Le condizioni meteo avverse che hanno interessato il Sud Italia in questo periodo hanno probabilmente inciso sulla disponibilità del prodotto, con ripercussioni anche sugli assortimenti, anche se le numeriche complessive rimangono comunque decisamente importanti. Per profondità assortimentale, **Esselunga si conferma l'insegna leader** con 27 referenze a febbraio 2026, pur registrando il calo più marcato rispetto all'anno precedente: insieme a Lidl perde infatti 4 referenze. Seguono **Famila**, con 17 proposte (rilevate solo nel 2026), e **Coop e Conad** con 15 referenze ciascuna, entrambe in lieve flessione su base annua; **Lidl e Pam** si confermano invece le insegne con l'assortimento più snello, fermo a 12 referenze, nonostante dispongano di superfici di vendita molto diverse tra loro (quella di Pam è quasi tripla rispetto a Lidl). Nel 2026 si riduce anche la pressione promozionale, che nel mese di febbraio passa mediamente da 3 a 2 attività rispetto al 2025 e in questo pesa l'assenza di offerte in Esselunga e Conad nel 2026.



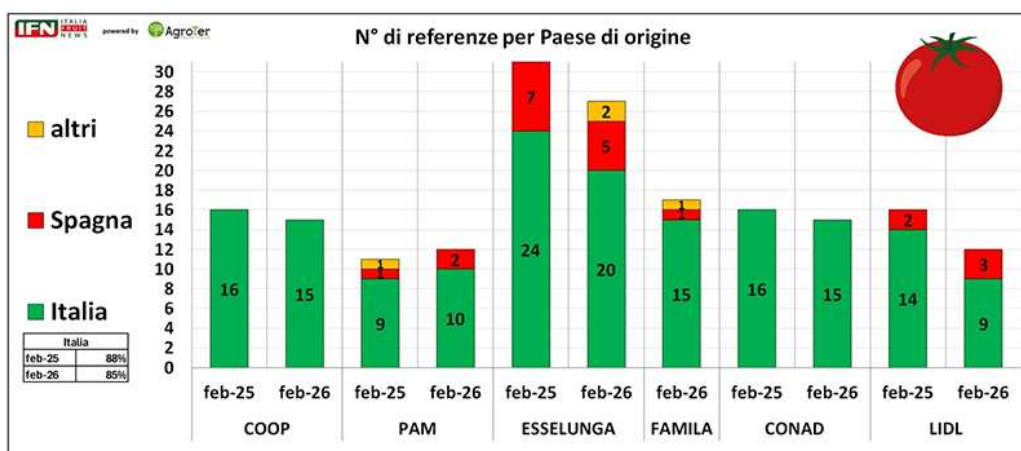
Come di consueto, lo spazio espositivo complessivo dipende innanzitutto dal numero di referenze e, infatti, negli istogrammi del grafico qui sotto si osserva una dinamica simile a quella del grafico precedente. Se però si considerano le dovute proporzioni, emerge come Coop, Conad e Lidl assegnino volumi espositivi tra loro comparabili, mentre Pam si colloca su livelli più vicini a Esselunga pur disponendo di un assortimento più contenuto.



L'analisi dello spazio medio per referenza evidenzia come Pam si distingua nettamente dalle altre insegne, confermando una strategia orientata più alla rotazione e alla freschezza dei prodotti che alla profondità assortimentale. Nel 2026 Lidl si posiziona al secondo posto per spazio medio assegnato, anche se a distanza rispetto a Pam, segnando un cambio di passo rispetto alle rilevazioni precedenti. Coop, Esselunga e Conad mostrano invece valori piuttosto allineati, con una lieve crescita per Coop e una leggera flessione per Esselunga, mentre Famila risulta l'insegna che dedica meno spazio a ciascuna referenza.



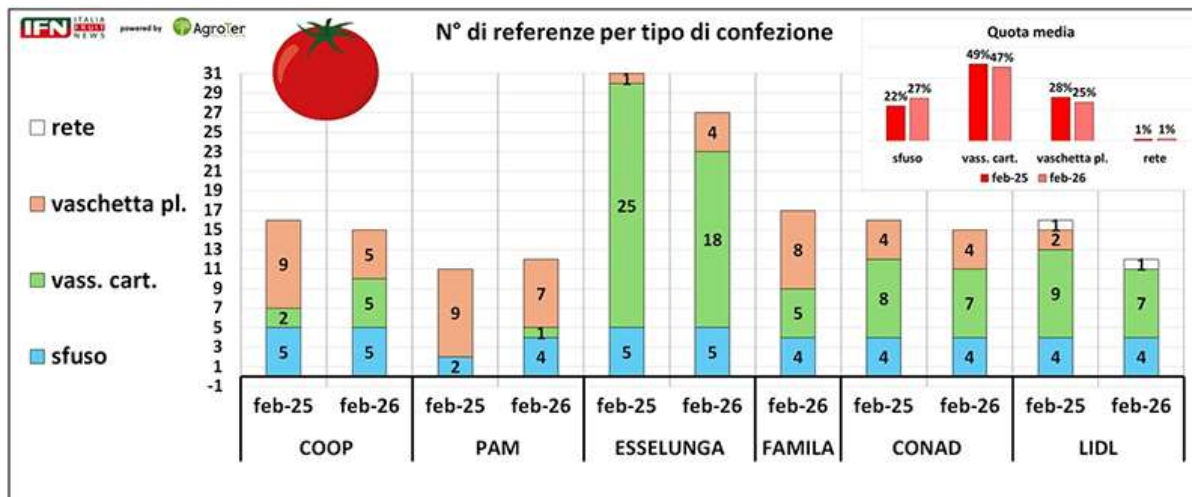
Nell'analisi dell'origine dei pomodori, a parità di periodo, l'**Italia si conferma la provenienza prevalente**, pur registrando una lieve flessione dell'incidenza sulla numerica complessiva: dall'88% del 2025 all'85% nel 2026, a parità di negozi analizzati anno su anno. Questa variazione non è attribuibile a Coop e Conad, che in entrambi gli anni propongono esclusivamente referenze di origine italiana. Anche Pam ed Esselunga mantengono invariato il numero di prodotti esteri — rispettivamente 2 e 7 — modificando però i paesi di provenienza: cresce il peso della Spagna in Pam, mentre diminuisce in Esselunga. L'unica insegna che incide, seppur marginalmente, è Lidl, che passa da 2 a 3 referenze spagnole riducendo al contempo l'assortimento complessivo. Famila, outsider rilevato solo nel 2026, introduce infine 2 referenze di origine estera.



Chiudiamo questo primo approfondimento con uno sguardo alle modalità di vendita e alle principali tipologie di confezionamento dei pomodori. Nel complesso, a parità di negozi tra i due anni, **cresce l'incidenza dello sfuso** — dal 22% del 2025 al 27% del 2026 — ma principalmente per una diminuzione della numerica complessiva. Parallelamente si registra una lieve flessione sia del vassoio in cartone (dal 49% al 47%) sia della vaschetta in plastica (dal 28% al 25%).

A livello di singole insegne, lo sfuso rimane sostanzialmente stabile nelle diverse insegne rispetto al 2025, a eccezione di Pam (da 2 a 4 referenze). Il vassoio in cartone aumenta solo in Coop (da 2 a 5 referenze) e compare in Pam con una referenza, mentre diminuisce nelle altre insegne, soprattutto in Esselunga (da 25 a 18). La **vaschetta in plastica**, invece,

scompare da Lidl, resta stabile in Conad (4 referenze), cala in Coop (da 9 a 5) e in Pam (da 9 a 7), ma cresce in Esselunga (da 1 a 4).



Il Made in Italy è più forte dei dazi: il saldo export del 2025 segna +3,3%

Secondo le statistiche preliminari Eurostat l'export dell'Italia è stato nel 2025 pari a 643 miliardi di euro



Secondo le statistiche preliminari che l'Eurostat ha diffuso l'export dell'Italia è stato nel 2025 pari a 643 miliardi di euro ed è cresciuto in valore del 3,3% rispetto all'anno precedente. Un risultato migliore rispetto a quelli delle altre tre maggiori economie dell'Euro Area: Francia +2%, Germania +0,9% e Spagna -0,4%.

Il saldo commerciale con l'estero del 2025 del nostro Paese si è attestato a 50,7 miliardi, in crescita di 2,5 miliardi rispetto all'anno precedente.

È ancora presto per trarre delle conclusioni sull'impatto dei dazi statunitensi sul commercio internazionale, anche perché nel corso del 2025 gli operatori di tutto il mondo (industrie, grossisti, catene commerciali) hanno agito con comportamenti anomali (accaparramenti, movimenti inusuali tra filiali estere, ecc.) sia prima sia dopo l'introduzione delle nuove tariffe. Avremo forse una idea chiara di tale impatto soltanto a fine 2026. Tuttavia, si può senz'altro dire che, per il momento, il Made in Italy si è ben destreggiato e ha scacciato lo spauracchio dazi. Nel 2025 le esportazioni italiane verso i Paesi dell'Unione Europea si sono mosse discretamente (+4,2% in euro), così come quelle della Germania (+4,1%). Meno positiva la dinamica dell'export verso la UE della Francia (+1,1%) e, soprattutto, della Spagna (-0,1%). Verso i Paesi extra-UE le esportazioni della Francia, principalmente grazie agli aeromobili,

sono cresciute del 3,2%, un po' di più di quelle dell'Italia, che hanno fatto registrare un aumento del 2,4%. In calo invece l'export verso la UE di Germania (-2,9%) e Spagna (-1%).

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto), nel corso dei primi undici mesi del 2025 l'export in dollari dell'Italia è stato più alto di quello del Giappone in ben cinque mesi (gennaio, maggio, luglio, settembre e ottobre). A novembre, inoltre, l'export dei due Paesi è stato quasi uguale (62 miliardi di dollari l'Italia, 62,6 miliardi il Giappone). Nel 2025 è quindi proseguito l'inseguimento dell'Italia all'export del Paese del Sol Levante, eventualità del tutto impensabile anche soltanto un decennio fa, quando gli scarti tra gli export mensili dei due Paesi ci vedevano nettamente distanziati.

Negli ultimi otto mesi del 2025 per i quali disponiamo di dati quasi definitivi, cioè da aprile a novembre, l'Italia ha esportato merci per 497,2 miliardi di dollari, ponendosi davanti al Giappone, con 494,6 miliardi. Ma, incrociando i dati dell'Eurostat e le prime stime dell'ONU-ITC di dicembre, che dovrebbero aver fatto segnare un risultato mensile per Tokyo un po' più alto del nostro, si può ritenere che lo scorso anno il Giappone ci abbia ancora preceduti, sia pure di pochissimo. Infatti, lo scarto tra l'export annuale del Giappone e quello dell'Italia dovrebbe essersi ridotto nel 2025 a meno di 20 miliardi di euro, vale a dire che l'export dell'Italia è ormai pari al 97% di quello del Giappone. Dunque, la lotta tra Tokyo e Roma per il quarto posto tra i principali esportatori mondiali (escludendo i Paesi di puro transito Olanda e Hong Kong) prosegue gomito a gomito. Il sorpasso su Tokyo potrebbe essere alla nostra portata se l'export di prodotti farmaceutici, cosmetici, agro-alimentari e cantieristici dell'Italia dovesse proseguire anche nel 2026 ai ritmi record degli ultimi anni. Sugli sviluppi delle esportazioni totali dei due Paesi, molto dipenderà anche dall'export di auto del Giappone (che pesa molto sul commercio estero nipponico), di fronte al caos tariffario innescato dall'amministrazione Trump e alle incertezze del mercato mondiale dell'automotive. Escludendo i veicoli, l'Italia è ormai nettamente davanti al Giappone nell'export già dal 2022. Nel 2024 l'export dell'Italia escluso l'automotive è stato di 631 miliardi di dollari (il quarto al mondo), quello del Giappone di 556 miliardi.

Passando all'interno della nostra azienda, qui di seguito una breve illustrazione dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari, meglio illustrati nella nota integrativa, ed una comparazione con gli esercizi precedenti.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi	163.573.086	158.444.202	168.406.050
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(19.700.421)	(14.003.864)	(14.370.440)
Reddito operativo (Ebit)	216.144	275.830	217.330
Utile (perdita) d'esercizio	23.741	47.742	42.107
Attività fisse	4.640.407	4.595.662	4.726.939
Patrimonio netto complessivo	3.733.467	3.755.465	3.496.500
Posizione finanziaria netta	(3.524.213)	(4.647.617)	(4.838.477)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
valore della produzione	163.331.899	158.235.348	168.314.061
margine operativo lordo	(19.700.421)	(14.003.864)	(14.370.440)
Risultato prima delle imposte	25.128	50.531	44.567

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ricavi netti	143.315.308	143.830.734	(515.426)
Costi esterni	162.063.928	156.614.916	5.449.012
Valore Aggiunto	(18.748.620)	(12.784.182)	(5.964.438)
Costo del lavoro	951.801	1.219.682	(267.881)
Margine Operativo Lordo	(19.700.421)	(14.003.864)	(5.696.557)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	341.213	333.774	7.439
Risultato Operativo	(20.041.634)	(14.337.638)	(5.703.996)
Proventi non caratteristici	20.257.778	14.613.468	5.644.310
Proventi e oneri finanziari	(191.016)	(225.299)	34.283
Risultato Ordinario	25.128	50.531	(25.403)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	25.128	50.531	(25.403)
Imposte sul reddito	1.387	2.789	(1.402)
Risultato netto	23.741	47.742	(24.001)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	125.949	149.449	(23.500)
Immobilizzazioni materiali nette	4.491.055	4.408.543	82.512
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie (escluso cred. imm.; inclusi crediti BT oltre l'es.)	23.403	37.670	(14.267)
Capitale immobilizzato	4.640.407	4.595.662	44.745
Rimanenze di magazzino	316.451	557.638	(241.187)
Crediti verso Clienti	20.158.782	19.453.358	705.424
Altri crediti	7.632.838	5.913.894	1.718.944
Ratei e risconti attivi	164.414	491.560	(327.146)
Attività d'esercizio a breve termine	28.272.485	26.416.450	1.856.035
Debiti verso fornitori	19.683.220	18.979.335	703.885
Accounti	534.129	527.352	6.777
Debiti tributari e previdenziali	62.077	69.703	(7.626)
Altri debiti	4.993.820	2.580.951	2.412.869
Ratei e risconti passivi	13.920	18.098	(4.178)
Passività d'esercizio a breve termine	25.287.166	22.175.439	3.111.727
Capitale d'esercizio netto	2.985.319	4.241.011	(1.255.692)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	368.046	433.591	(65.545)
Passività a medio lungo termine	368.046	433.591	(65.545)
Capitale investito	7.257.680	8.403.082	(1.145.402)
Patrimonio netto	(3.733.467)	(3.755.465)	21.998
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(1.524.546)	(2.235.790)	711.244
Posizione finanziaria netta a breve termine	(1.999.667)	(2.411.827)	412.160
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(7.257.680)	(8.403.082)	1.145.402

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2025, era la seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Depositi bancari	1.848.317	1.865.700	(17.383)
Denaro e altri valori in cassa	755	314	441
Disponibilità liquide	1.849.072	1.866.014	(16.942)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	3.573.798	4.178.869	(605.071)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	274.941	98.972	175.969
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	3.848.739	4.277.841	(429.102)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(1.999.667)	(2.411.827)	412.160
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	734.561	2.087.099	(1.352.538)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	832.022	229.478	602.544
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari	(42.037)	(80.787)	38.750
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1.524.546)	(2.235.790)	711.244
Posizione finanziaria netta	(3.524.213)	(4.647.617)	1.123.404

La base produttiva nell'anno 2025 viene rappresentata dal seguente prospetto:

Provincia	n° Soci Singoli	n° Soci pers. Giurid.	n° Affiliati	n° non class	n° Produttori	n° Non Produttori	Tot Soci
AG	108	1	7		115	1	109
CL	40	0	0		40	0	40
CT	18	0	3		21	0	18
RG	209	5	24		233	5	214
SR	9	2	8		17	2	11
	384	8	42		426	8	392

Registrando delle sensibili variazioni rispetto all'esercizio precedente

Il numero dei soci si è incrementato dell'11% passando dai 353 soci al 31/12/2024 ai 392 a fine anno 2025.

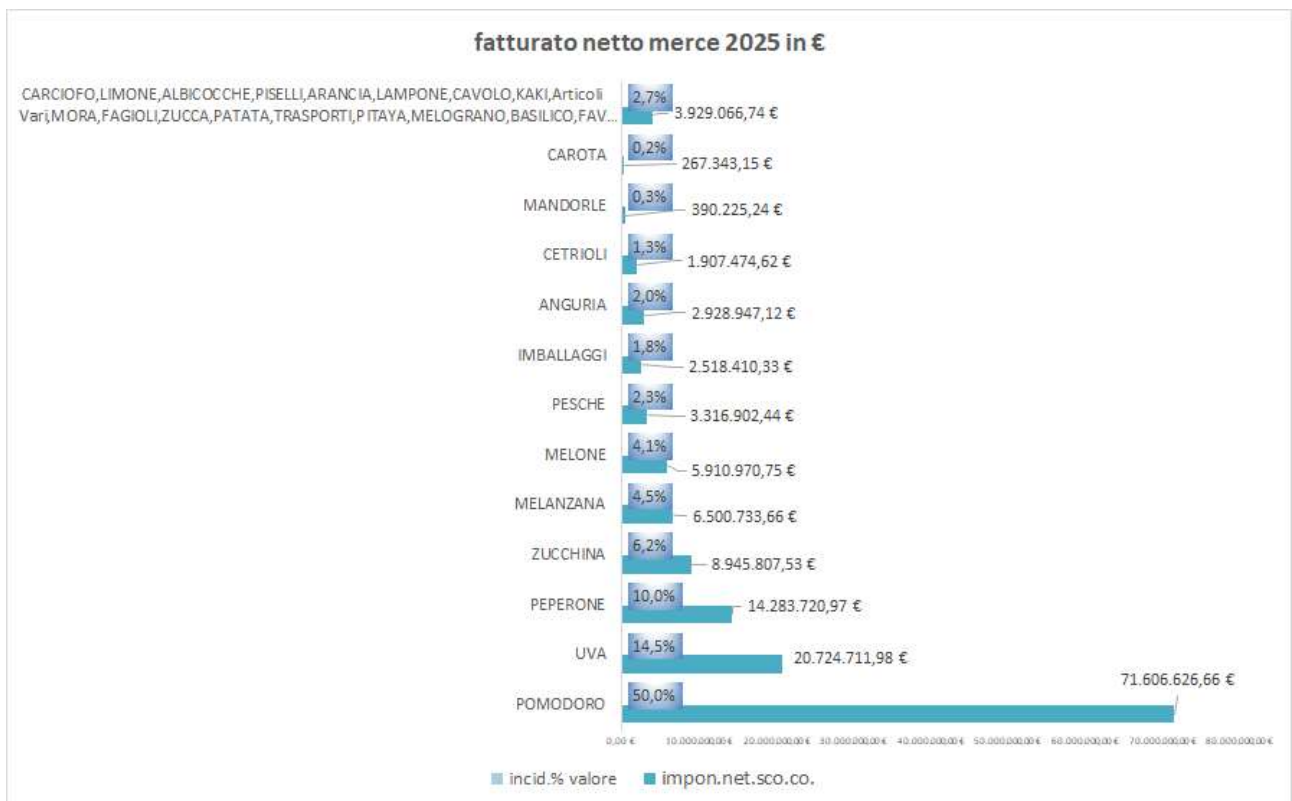
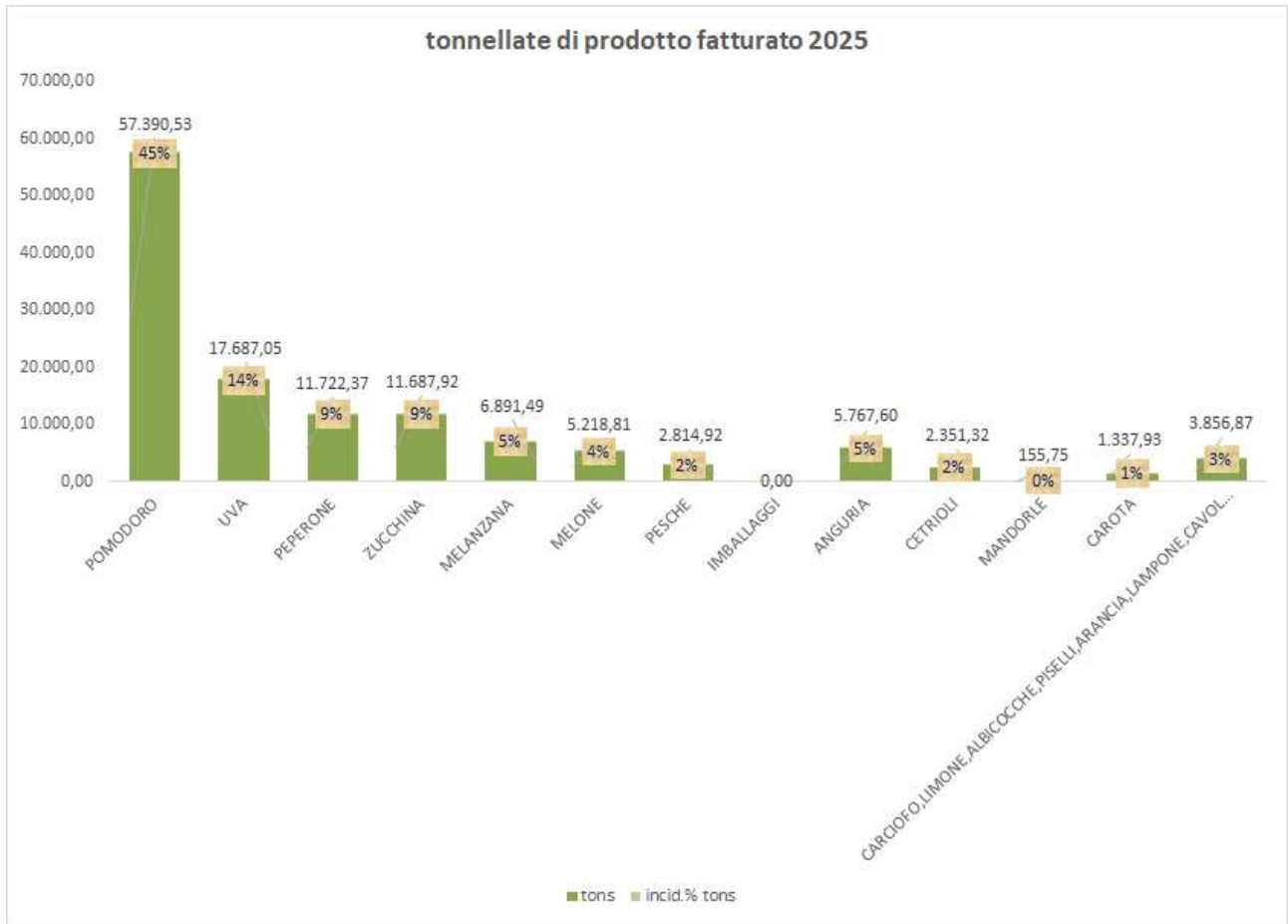
Nell'esercizio in esame Abiomed ha sviluppato il seguente fatturato distinto per categoria di prodotto ed è stato collocato nei mercati alla produzione, generali, piattaforme di distribuzione, GDO, ecc

FATTURATO NETTO 2025

Descrizione Fam.Art.	tons	impon.net.sco.co.	prz medi	incid.% tons	incid.% valore
POMODORO	57.390,53	71.606.626,66 €	1,25 €	45%	50%
UVA	17.687,05	20.724.711,98 €	1,17 €	14%	14%
PEPERONE	11.722,37	14.283.720,97 €	1,22 €	9%	10%
ZUCCHINA	11.687,92	8.945.807,53 €	0,77 €	9%	6%
MELANZANA	6.891,49	6.500.733,66 €	0,94 €	5%	5%
MELONE	5.218,81	5.910.970,75 €	1,13 €	4%	4%
PESCHE	2.814,92	3.316.902,44 €	1,18 €	2%	2%
IMBALLAGGI	0,00	2.518.410,33 €	0,51 €		2%
ANGURIA	5.767,60	2.928.947,12 €	0,51 €	5%	2%
CETRIOLI	2.351,32	1.907.474,62 €	0,81 €	2%	1%
MANDORLE	155,75	390.225,24 €	2,51 €	0%	0%
CAROTA	1.337,93	267.343,15 €	0,20 €	1%	0%
CARCIOFO,LIMONE,ALBICOCHE,PISELLI ,ARANCIA,LAMPONE,CAVOLO,KAKI,Articoli Vari,MORA,FAGIOLI,ZUCCA,PATATA,TRAS PORTI,PITAYA,MELOGRANO,BASILICO,FA VE,FINOCCHIO,TRASFORMATI,CORRISPE TTIVI,MANGO,CIPOLLA,LATTUGA,MANDA RINO,SEDANO,PAPAYA,CARRUBBE,AVOC ADO,FRAGOLE,SPINACI,RUCOLA,INDIVIA, BIETOLA,RADICCHIO,CLEMENTINE,PREZ ZEMOLO	3.856,87	3.929.066,74 €	1,02 €	3%	3%
Totale	126.882,56	143.230.941,18 €	1,13 €	100%	100%

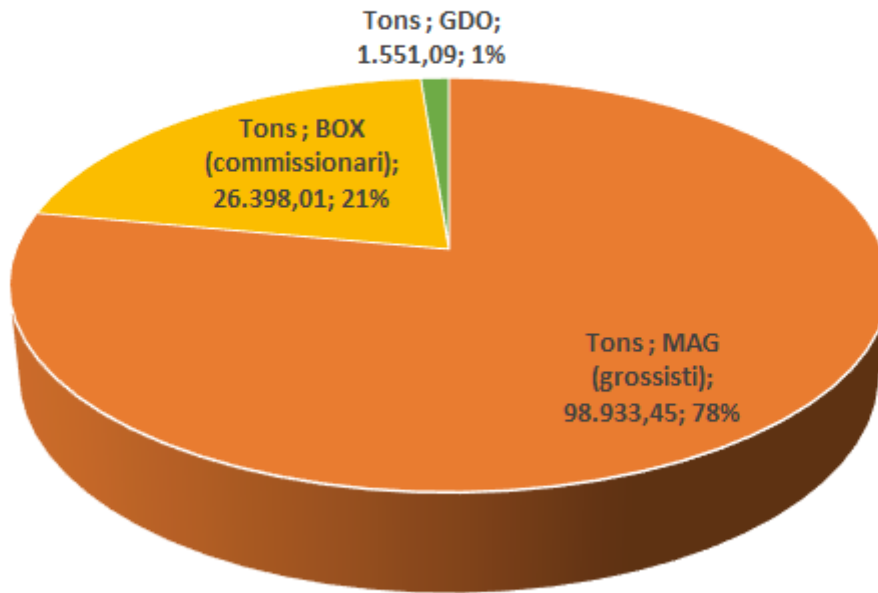
Comparazione tonnellate e valori fatturati negli esercizi 2024-2025

Descrizione Fam.Art.	FATTURATO NETTO 2024					FATTURATO NETTO 2025					delta % tons	delta % €
	tons	impo.net.sco.co.	prz medi	incid.% tons	incid.% valore	tons	impon.net.sco.co.	prz medi	incid.% tons	incid.% valore		
POMODORO	56.870,12	75.030.026,12 €	1,32 €	47%	52%	57.390,53	71.606.626,66 €	1,25 €	45%	50%	0,92%	-4,56%
UVA DA TAVOLA	17.627,01	20.932.731,50 €	1,19 €	15%	15%	17.687,05	20.724.711,98 €	1,17 €	14%	14%	0,34%	-0,99%
PEPERONE	10.320,75	13.034.101,53 €	1,26 €	9%	9%	11.722,37	14.283.720,97 €	1,22 €	9%	10%	13,58%	9,59%
ZUCCHINA	10.123,24	9.779.945,97 €	0,97 €	8%	7%	11.687,92	8.945.807,53 €	0,77 €	9%	6%	15,46%	-8,53%
MELANZANA	7.348,84	7.050.560,07 €	0,96 €	6%	5%	6.891,49	6.500.733,66 €	0,94 €	5%	5%	-6,22%	-7,80%
MELONE	4.514,75	4.799.179,42 €	1,06 €	4%	3%	5.218,81	5.910.970,75 €	1,13 €	4%	4%	15,59%	23,17%
PESCHE	2.812,95	2.929.425,91 €	1,04 €	2%	2%	2.814,92	3.316.902,44 €	1,18 €	2%	2%	0,07%	13,23%
IMBALLAGGI	0,00	2.877.321,06 €		0%	2%	0,00	2.518.410,33 €	0,51 €		2%		-12,47%
ANGURIA	3.030,92	1.506.449,20 €	0,50 €	3%	1%	5.767,60	2.928.947,12 €	0,51 €	5%	2%	90,29%	94,43%
CETRIOLO	2.115,93	1.447.644,02 €	0,68 €	2%	1%	2.351,32	1.907.474,62 €	0,81 €	2%	1%	11,12%	31,76%
MANDORLE	746,51	1.194.050,80 €	1,60 €	1%	1%	155,75	390.225,24 €	2,51 €	0%	0%	-79,14%	-67,32%
CAROTA	2.203,13	674.936,09 €	0,31 €	2%	0%	1.337,93	267.343,15 €	0,20 €	1%	0%	-39,27%	-60,39%
ALBICOCCHE,LIMONE,CARCI OFO,ARANCIA,CAVOLO,FAGI OLO,KAKI,PISELLI,VARIE,MA NDARINO,ZUCCA,PATATA,CI POLLA,IMBALLAGGI,MELOG RANO,BASILICO,FINOCCHIO, TRASPORTI C/VENDITA,TRASFORMATI,LA TTUGA,IMBALLAGGI EUROPOOL,RUCOLA,CORRI SPETTIVI,SEDANO,FAVE,CLE MENTINE,SPINACI,PREZZEMO LO,ROSMARINO,Totale complessivo	2.719,43	2.409.234,25 €	0,89 €	2%	2%	3.856,87	3.929.066,74 €	1,02 €	3%	3%	41,83%	63,08%
Totale	120.433,58	143.665.605,93 €	1,19 €	100%	100%	126.882,56	143.230.941,18 €	1,13 €	100%	100%	5,35%	-0,30%



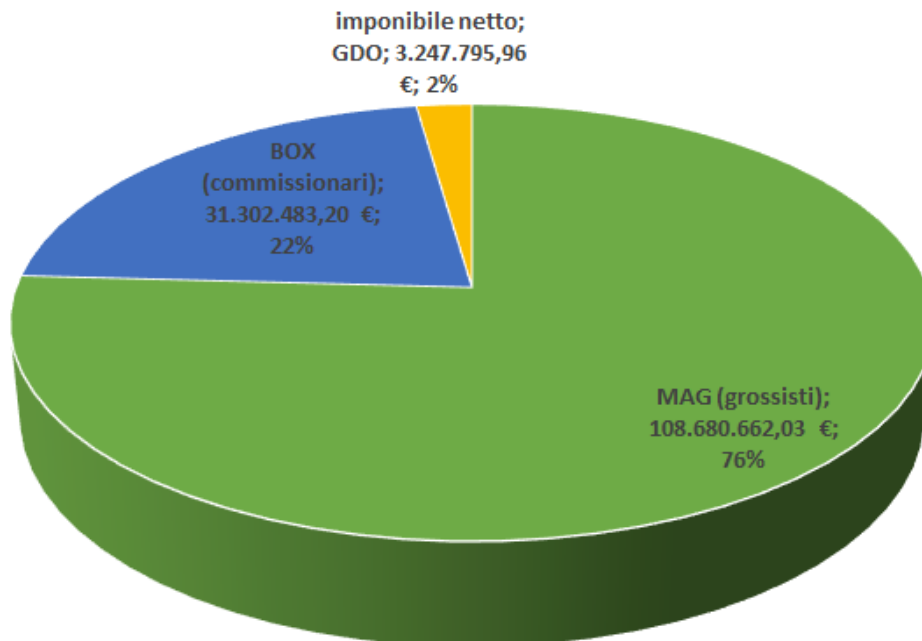
Tons 2025 per canale distributivo

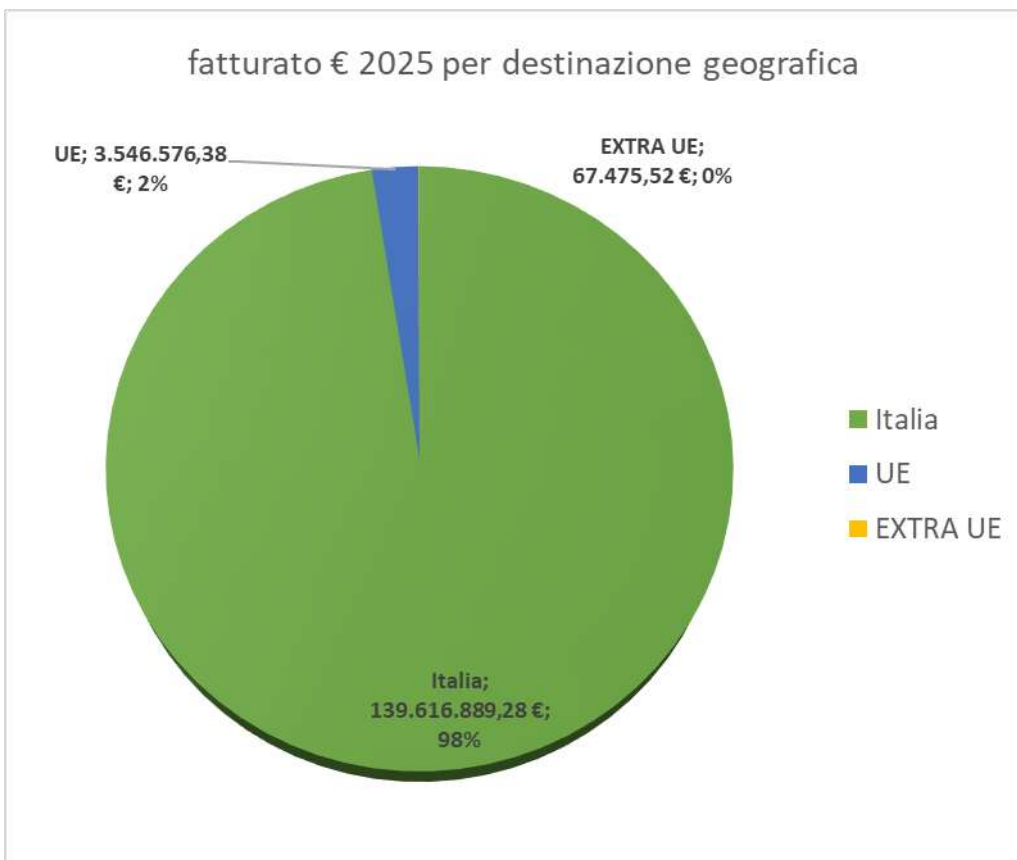
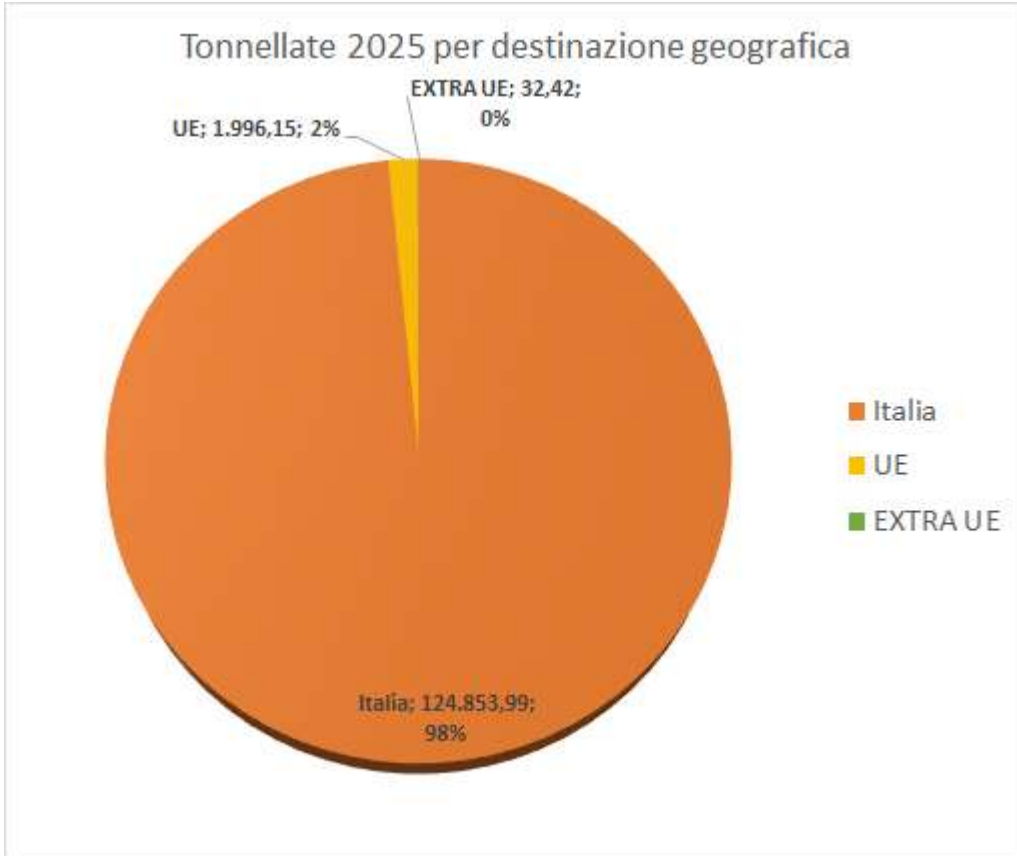
■ MAG (grossisti) ■ BOX (commissionari) ■ GDO



fatturato 2025 per canale distributivo

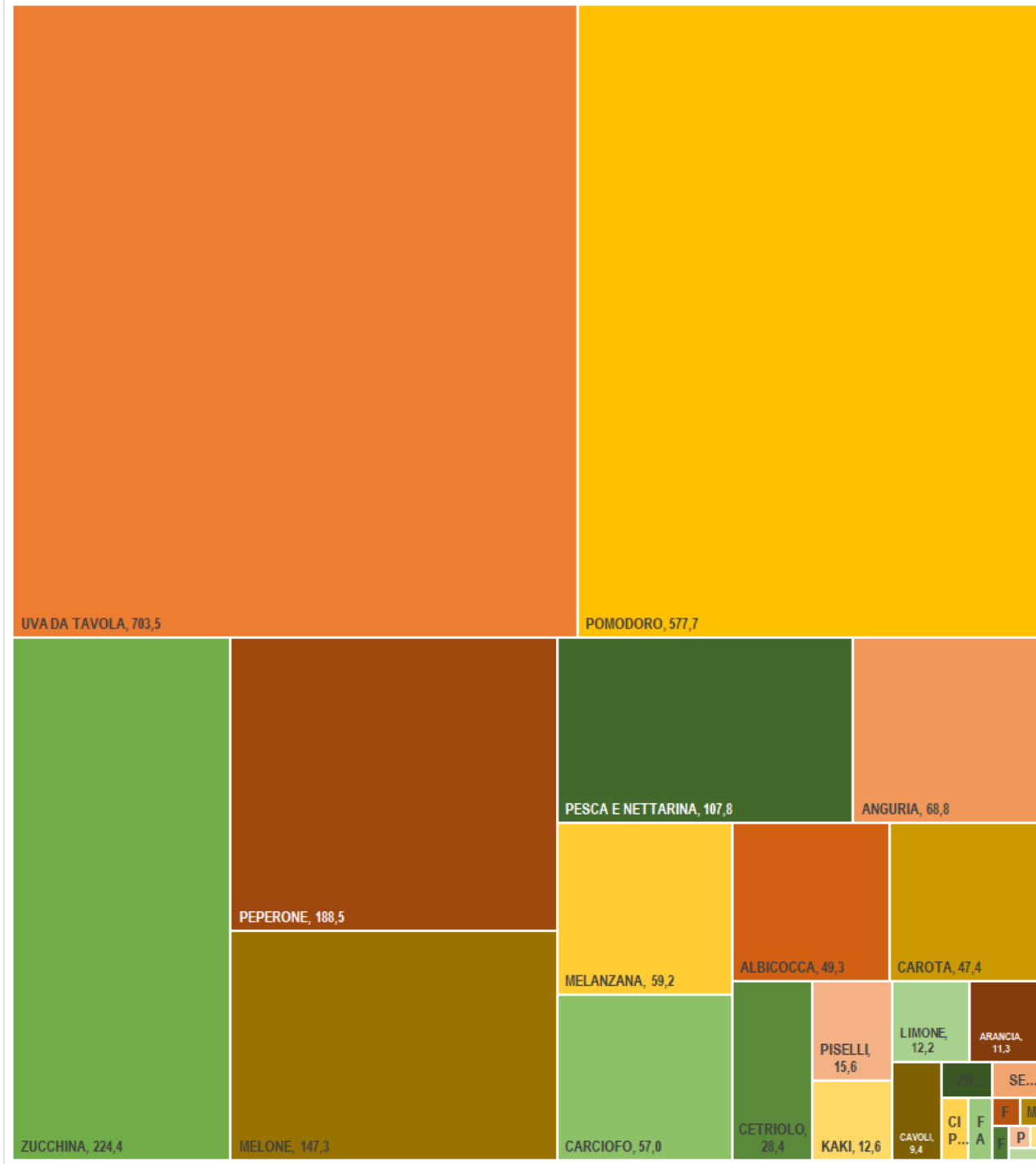
■ MAG (grossisti) ■ BOX (commissionari) ■ GDO





sau in ettari 2025

- | | | | | | | |
|-----------------|------------|-------------|------------|------------|---------------------|-----------|
| ■ UVA DA TAVOLA | ■ POMODORO | ■ ZUCCHINA | ■ PEPERONE | ■ MELONE | ■ PESCA E NETTARINA | ■ ANGURIA |
| ■ MELANZANA | ■ CARCIOFO | ■ ALBICOCCA | ■ CAROTA | ■ CETRIOLO | ■ PISELLI | ■ KAKI |
| ■ LIMONE | ■ ARANCIA | ■ CAVOLI | ■ ZUCCA | ■ SEDANO | ■ CIPOLLA | |



Specie	sau in ha	Specie	sau in ha
UVA DA TAVOLA	703,46	CAVOLI	9,45
POMODORO	577,74	ZUCCA	3,73
ZUCCHINA	224,38	SEDANO	3,52
PEPERONE	188,54	CIPOLLA	3,38
MELONE	147,29	FAGIOLO	2,95
PESCA E NETTARINA	107,84	FAVE	1,54
ANGURIA	68,78	MELOGRANO	1,19
MELANZANA	59,19	FINOCCHIO	1,09
CARCIOFO	57,03	PITAYA	0,93
ALBICOCCA	49,35	BASILICO	0,46
CAROTA	47,37	LATTUGA	0,45
CETRIOLO	28,42	MANDORLA	0,31
PISELLI	15,59	MANDARINO	0,03
KAKI	12,58	CLEMENTINE	0,02
LIMONE	12,23	PAPAYA	0,01
ARANCIA	11,29	Totale	2.340,13

Per lo svolgimento della superiore attività, Abiomed ha messo in campo l'accordo che ha stipulato con TELETHON accompagnando la merce con lo slogan **“in campo per la ricerca”** ed è stata protagonista in numerose attività fieristiche, sportive, ricreative ed educative, culturali ecc. diffondendo il claim **NATUROSÀ**. Tra le attività fieristiche segnaliamo la partecipazione a Fruit Logistic di Berlino nel mese di febbraio, a seguire nel mese di maggio la fiera di Rimini, a luglio la presenza a tutto Food a Scicli e a completare nel mese di settembre la partecipazione al festival dell'uva a Mazzarrone.





FRUIT LOGISTIC BERLINO FEBBRAIO 2025



Tutto food SCICLI





FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'UVA MAZZARRONE

Tra le attività culturali e ricreative, richiamiamo l'attenzione di chi ci legge, a giugno la manifestazione *"A tutto volume"* che si tiene nel mese di giugno a Ragusa, un momento di incontro con autori, scrittori di rilievo nazionale ed internazionale, che di anno in anno acquista uno spessore sempre più elevato spronando i frequentatori di diverse fasce d'età ad alimentarsi con la lettura, poiché il libro rappresenta *il cibo della mente*. Si continua ad agosto con Donnafugata Film Festival la cui location è il Castello di Donnafugata e a settembre con il festival Settembre Casmeneo a Comiso, Collegio notarile Convegno Regionale a Ragusa.



"A tutto volume" - RAGUSA



CONVEGNO REGIONALE NOTARILE POGGIO DEL SOLE – RAGUSA



SETTEMBRE CASMENE COMISO

Tra le attività sportive Abiomed è presente nel basket, ciclismo, calcio, atletica leggera, scherma, nelle diverse competizioni agonistiche, dai giovanissimi ai ragazzi e terminare alla serie B interregionale di pallacanestro maschile con la Virtus Kleb Ragusa. In questo ambito di attività oltre a diffondere il **claim naturosa**, Abiomed svolge un'attività sociale ed educativa nei confronti dei ragazzi e della società nel suo complesso. Viene dato un corretto e sano indirizzo di stile di vita, che riguarda l'alimentazione e conseguentemente il benessere della persona. Viene diffuso il principio che quotidianamente è necessario (oltre che consigliabile) mangiare frutta e verdura per mantenersi in forma ed evitare il sorgere di patologie che poi sarebbe difficile curare. Tutta l'attività sportiva viene espletata nel corso dell'anno e termina a dicembre con la regina di tutte le attività **Naturosa Catania Marathon** nella splendida cornice che è la Città di Catania



NATUROSA CATANIA MARATHON DICEMBRE 2025



TERRA DEL GATTOPARDO



AZZURRA BASKET POZZALLO



Associazione SCHERMA RAGUSA Campionati Regionali



VIRTUS KLEB PALAZAMA RAGUSA PRESENTAZIONE UFFICIALE CAMPIONATO INTERREGIONALE SERIE B





GIARRATANA LUGLIO 2025 INAUGURAZIONE CAMPO CALCIO UEFA GIOVANI



ASD RUGBY RAGUSA



PALAZAMA RAGUSA CAMPIONATI REGIONALI PALLACANESTRO ESORDIENTI



MARINA DI RAGUSA – TRIATLON CON L'ASD PADUA RAGUSA





ASSOCIAZIONE SPORTIVA BIKE & C. RAGUSA



EVENTI RAPPRESENTATIVI STAGIONE AGONISTICA 2025



Asd Mountain Bike MAZZARINO



OLIMPIA BASKET COMISO

L'attività espletata nel corso dell'anno è stata abbastanza complessa, dinamica e diversificata. Nell'anno Abiomed si è avvalsa della collaborazione di BOMA studio che ha provveduto a consolidare e rafforzare la comunicazione del brand **Naturosa** e dell'immagine aziendale di Abiomed. Sono state svolte attività di content marketing e aggiornamento contenuti per i siti naturosa.it e abiomed.it, con produzione di articoli e contenuti informativi coerenti con la strategia comunicativa complessiva. In ambito social, è stata avviata e gestita la comunicazione sui canali Instagram, Facebook e LinkedIn, attraverso la definizione di piani editoriali dedicati, la produzione di contenuti grafici e testuali e il coordinamento delle pubblicazioni, garantendo coerenza tra identità visiva, messaggio e posizionamento. A supporto della comunicazione digitale sono stati realizzati shooting fotografici e video, finalizzati alla creazione di contenuti originali da utilizzare su sito web, social media e materiali promozionali, contribuendo a rafforzare l'immagine professionale e istituzionale dei marchi. Sono state curate anche le attività legate alla partecipazione fieristica, con l'adattamento delle grafiche stand e l'aggiornamento dei materiali corporate, a supporto della presenza dell'organizzazione nei principali contesti di settore. Nell'ambito delle attività di comunicazione, sia sul sito web (<https://www.naturosa.it/it/in-campo-per-la-ricerca-naturosa-telethon.html>) sia sui canali social Instagram, Facebook e LinkedIn, è stata data evidenza alla partnership con Telethon, valorizzando l'impegno dell'azienda nella ricerca scientifica e rafforzandone il posizionamento anche sotto il profilo etico e sociale. La partnership con Telethon è stata altresì veicolata anche in occasione di fiere di settore, sul

packaging dei prodotti a marchio Naturosa e presso strutture e manifestazioni sportive di società sportive sostenute da Abiomed e Naturosa, contribuendo a garantire continuità e riconoscibilità al messaggio su più punti di contatto, online e offline. L'insieme delle attività svolte ha contribuito a strutturare un sistema di comunicazione coordinato e coerente, rafforzando altresì l'identità della AOP Val di Noto di cui Abiomed è socio, migliorando altresì la presenza digitale e istituzionale dei brand collegati.

REALIZZAZIONE PROGETTO ESECUTIVO 2025 CON AOP VAL DI NOTO

Come è a voi noto, avendo dato esauriente informazione nella nostra precedente relazione di bilancio, insieme alla OPI SICULA di Pedagoggi (fraz. di Carlentini SR) abbiamo costituito l'AOP VAL di NOTO, società consortile agricola con sede in Ragusa, il cui riconoscimento è avvenuto con decreto della Regione Sicilia Prot. N. 136209 del 11-07-2024_D.D.G. 4920 Assessorato Regionale all'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea Regione Sicilia Servizio V° U.O. S5.03.

L'AOP ha redatto e presentato altresì il Programma Operativo per il settennio 2025/2031 ed all'interno dello stesso ha prodotto il Progetto Esecutivo per l'annualità 2025 approvato dall' Assessorato Regionale All'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea Regione Sicilia Servizio V° U.O. S5.03 con DDG Prot.399 del 15/01/2025.

Qui di seguito un quadro di sintesi del Programma Operativo 2025/2031 presentato dall'AOP VAL di NOTO e a seguire il progetto esecutivo annualità 2025

PROGRAMMA OPERATIVO 2025-2031										
ANNUALITA'	VPC	rendimento al 80%							Totale settennio	
		2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031		
		161.227.816,81	164.232.981,79	169.222.623,78	158.950.870,88	160.191.112,80	162.326.710,59	160.508.730,27	1.126.624.943,83	
	TOTALE F E	8,33%	8,33%	8,33%	8,33%	8,33%	8,33%	8,33%		
	FONDO DI ESERCIZIO POTENZIALE (10,1%) DI CUI:	16.122.791,06	13.435.659,22	13.688.193,47	13.351.351,24	13.328.796,67	13.341.225,73	13.366.192,12	13.379.442,99	63.002.741,44
	Obiettivo a) pacificazione e separazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda		987.376,74	691.075,22	640.386,97	648.799,60	999.287,73	673.677,04	688.262,20	6.681.000,90
	Obiettivo b) concentrazione dell'offerta		-	-	20.000,00	-	-	-	-	-
	Obiettivo c) miglioramento della competitività a medio e lungo termine		-	-	-	-	-	-	-	-
	Obiettivo d) ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili		237.356,70	272.100,00	306.173,90	277.969,24	280.344,93	264.520,11	268.816,38	1.948.769,63
	Obiettivo e) prevenzione, sviluppo e attuazione di politiche ambientali		1.728.434,96	2.222.014,80	2.222.014,80	2.222.014,80	2.222.014,80	2.222.014,80	2.222.014,80	16.621.949,80
	Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		1.030.126,35	1.115.727,03	1.115.727,03	1.115.727,03	1.115.727,03	1.115.727,03	1.115.727,03	7.818.168,19
	Obiettivo g) aumento del valore commerciale e della qualità dei prodotti		8.905.258,38	8.248.557,98	8.226.557,98	8.248.557,98	8.248.557,98	8.248.557,98	8.248.557,98	57.740.906,90
	Obiettivo h) promozione e commercializzazione dei prodotti		48.245,96	57.940,80	57.940,80	57.940,80	57.940,80	57.940,80	57.940,80	293.485,60
	Obiettivo i) aumento del consumo dei prodotti del settore ortofruttolario		59.311,40	64.500,00	64.500,00	64.500,00	64.500,00	64.500,00	64.500,00	451.919,52
	Obiettivo j) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi *	Aiuto 50%	169.030,47	101.500,00	101.500,00	101.500,00	101.500,00	101.500,00	101.500,00	780.261,45
		Aiuto 100%	-	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	350.000,00
	Obiettivo k) miglioramento delle condizioni di impiego e garanzia della conformità agli obblighi dei datori di lavoro nonché alle pressioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro		-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE		13.172.214,92	13.417.807,33	13.688.960,84	13.067.339,48	13.679.633,07	13.066.227,57	13.117.100,97	91.634.581,97
	SPESE GENERALI 3% FORFETTABILE		261.444,30	266.350,14	261.701,30	261.347,18	261.160,86	261.954,55	262.342,63	1.832.691,85
	TOTALE FE		13.435.659,22	13.688.193,47	13.351.351,24	13.328.796,67	13.341.225,73	13.366.192,12	13.379.442,99	93.882.741,44

PROGRAMMA OPERATIVO 2025 - 2031

ANNUALITA' 2025

RIEPILOGO PROGETTO ESECUTIVO

obiettivi		Importo rendicontazione progetto esecutivo			
		spese con aiuto 4,5%	Spese aiuto 0,5%	Totale Spesa	Aiuto UE
Obiettivo a) pianificazione e organizzazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda		987.376,74		987.376,74	592.426,04
Obiettivo b) concentrazione dell'offerta		-		-	-
Obiettivo c) miglioramento della competitività a medio e lungo termine		-		-	-
Obiettivo d) ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili		222.599,76	14.800,00	237.399,76	142.439,86
Obiettivo e) promozione, sviluppo e attuazione di pratiche ambientali		1.250.101,35	478.333,61	1.728.434,96	1.037.060,98
Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		936.885,85	99.240,50	1.036.126,35	621.675,81
Obiettivo g) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti		8.906.289,38		8.906.289,38	5.343.773,63
Obiettivo h) promozione e commercializzazione dei prodotti		15.519,74	32.726,12	48.245,86	28.947,52
Obiettivo i) incremento del consumo dei prodotti del settore ortofrutticolo		18.750,00	40.561,40	59.311,40	35.586,84
Obiettivo j) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi	50%	-	169.030,47	169.030,47	101.418,28
	100%	-	-	-	-
Obiettivo k) miglioramento delle condizioni di impiego e garanzia della conformità agli obblighi dei datori di lavoro nonché alle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro		-		-	-
TOTALE		12.337.522,83	834.692,09	13.172.214,92	7.903.328,95
SE GENERALI (MAX 2%)		263.444,30		263.444,30	158.066,58
TOTALE PROGETTO		12.600.967,13	834.692,09	13.435.659,22	8.061.395,53

all'interno del quale la parte riguardante ABIOMED viene rappresentato dal seguente quadro di sintesi:

FONDO D'ESERCIZIO 2025 RENDICONTATO A.BIO.MED.

descriz. obiettivo	inter	Descrizione intervento	Totale
Obiettivo a) pianificazione e organizzazione della produzione.	aA141	acquisizione di software per la gestione della base sociale, della rintracciabilità, delle superfici e per il monitoraggio della produzione, dei conferimenti e per il monitoraggio della qualità dei prodotti	1.500,00 €
	aA37	acquisizione e messa in opera di strutture ed impianti per le produzioni in coltura protetta e relativi materiali di copertura di durata pluriennale	510.343,78 €
	aA4	acquisizione di materiali per favorire la destagionalizzazione del periodo di raccolta, quali i teli plastici per l'anticipo o il posticipo della maturazione dell'uva da tavola	15.060,00 €
	aA71	acquisizione di hardware per la gestione della base sociale, delle superfici e per il monitoraggio della produzione e dei conferimenti	4.162,50 €
	aB11	Assistenza tecnica per mantenere ed elevare il livello di qualità dei prodotti	246.762,22 €
	Obiettivo a) pianificazione e organizzazione della produzione, adeguamento della produzione alla d		
Obiettivo d) ricerca e sviluppo in	dB1	servizi di consulenza e assistenza tecnica per la progettazione, la realizzazione	154.888,20 €
		servizi di consulenza e assistenza tecnica per la progettazione, la realizzazione	3.980,00 €
	dB3	Assistenza Tecnica per le attività di ricerca e sperimentazione: tecnico personale delle OP/ coinvolto nelle attività di ricerca e sviluppo	7.416,00 €
	dD1	spese specifiche per le produzioni sperimentali	1.200,00 €
	dD3	Spese manodopera esecuzione progetto di ricerca	60.715,56 €
Obiettivo d) ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili Totale			228.199,76 €
Obiettivo e) promozione, sviluppo e attuazione di	eB115	Assistenza tecnica legata allo sviluppo della sostenibilità ambientale della OP/	7.806,00 €
	eB4	Spese di prima certificazione per l'introduzione di sistemi conformi a standard internazionali che presentino impegni ambientali (p. es. GlobalGAP-IFA)	10.759,64 €
	eD214	Applicazione di prodotti per lotta biologica	48.571,69 €
	eD221	Messa a dimora di piantine orticole innestate	965.573,88 €
	eD222	piantine orticole caratterizzate da resistenze genetiche specifiche per avversità	485.968,16 €
Obiettivo e) promozione, sviluppo e attuazione di pratiche ambientali Totale			1.518.679,37 €
Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e	fA111	Investimenti in impianti arborei	7.987,45 €
	fA921	acquisizione di sistemi per l'agricoltura di precisione, di macchine e mezzi tecnici ed altri investimenti che consentono la riduzione dell'impatto ambientale e/o la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici	1.775,76 €
	fB114	Assistenza tecnica legata allo sviluppo della sostenibilità ambientale della OP/	19.921,35 €
	fB116	Assistenza tecnica legata allo sviluppo della sostenibilità ambientale della OP/	9.333,33 €
	fD212	Impiego di teli pacciamenti biodegradabili secondo lo standard UNI EN 17033:2	2.665,96 €
	fD216	Impiego di insetti pronubi in alternativa a prodotti chimici stimolanti la fecondazi	880.577,39 €
	fD232	Trasporto combinato gomma / nave	12.479,36 €
	Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Totale		

descriz. obiettivo	inter	Descrizione intervento	Totale
Obiettivo g) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti	gB12	Assistenza tecnica per il miglioramento delle condizioni di commercializzazione; tecnici di marketing	102.528,57 €
	gD210	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante arboree; potatura agrumi	22.865,20 €
	gD218	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante arboree; potatura verde mandorlo	25.882,88 €
	gD22	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante arboree; Potatura verde e Diradamento manuale tardivo dell'albicocco	14.823,75 €
	gD26	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante arboree; Potatura verde e Diradamento grappoli uva da tavola	1.654.001,39 €
	gD28	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante arboree; Potatura verde pesche, nectarine e percoche	101.512,33 €
	gD32	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante ortive; pomodoro	4.040.068,98 €
	gD33	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante ortive; peperone	1.061.852,43 €
	gD34	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante ortive; melanzana	457.916,62 €
	gD35	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante ortive; melone, anguria, cetriolo	60.679,59 €
	gD36	spese specifiche per miglioramento della qualità per mezzo dell'innovazione nella tecnica colturale delle piante ortive; zuccina	317.202,57 €
	gD5	spese specifiche per il controllo del rispetto delle norme di cui al titolo II del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011, della normativa fitosanitaria e dei tenori massimi di residui;	23.268,70 €
Obiettivo g) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti Totale			7.882.603,01 €
Obiettivo h) promozione e commercializzazione dei prodotti	hG2	locazione ed allestimento degli spazi per la partecipazione a fiere ed eventi o per iniziative di promozione e comunicazione;	37.871,87 €
Obiettivo h) promozione e commercializzazione dei prodotti Totale			37.871,87 €
Obiettivo i) incremento del consumo dei prodotti del settore ortofrutticolo	iB1	servizi di consulenza per la progettazione e la realizzazione di campagne promozionali e di comunicazione	25.060,00 €
	iG2	locazione ed allestimento degli spazi per la partecipazione a fiere ed eventi o per iniziative di promozione e comunicazione;	5.000,00 €
	iG3	sponsorizzazioni di eventi utili a promuovere la commercializzazione ed il consumo di prodotti ortofrutticoli ed il marchio delle OP partecipanti all'iniziativa (comprese le sponsorizzazioni di attività sportive)	18.750,00 €
Obiettivo i) incremento del consumo dei prodotti del settore ortofrutticolo Totale			48.810,00 €
Obiettivo j) prevenzione delle crisi e	jP3	sponsorizzazioni di eventi utili a promuovere la commercializzazione ed il consumo di prodotti ortofrutticoli ed il marchio delle OP partecipanti all'iniziativa (comprese le sponsorizzazioni di attività sportive)	161.992,73 €
	jP4	realizzazione di materiale comunicativo e promozionale	2.037,74 €
Obiettivo j) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi Totale			164.030,47 €
spese generali	40	Spese generali	231.855,27 €
spese generali Totale			231.855,27 €
Totale complessivo			11.824.618,85 €

Abiomed ha rendicontato importi superiore rispetto al progetto approvato ed ha alimentato il fondo d'esercizio per un ammontare complessivo di € 5.222.370,81, incassando contributi per € 11.986.801,15, come indicato nella nota integrativa.

In data 2 marzo 2026 sono iniziate le operazioni di controllo in capo all'AOP Val di Noto ed alle due OP associate, per la rendicontazione della spesa sostenuta nonché per il mantenimento del riconoscimento. Riteniamo che per la data in cui si terrà l'assemblea di bilancio, tali attività di verifiche e controlli siano concluse.

In data 25/02/2026 con prot. N. 20 AGEA ci informava che la nostra società sarà sottoposta a controlli volti ad accertare la realtà e la regolarità delle operazioni che rientrano nel sistema di finanziamento del Fondo Europeo di Agricolo di Garanzia (FEAGA) per le annualità 2023/2024 (CONTROLLI DI 2° LIVELLO). Alla data della presente relazione le operazioni di controllo sono iniziate e sono tuttora in itinere.

MISURE AMBIENTALI e SOSTENIBILITA'

In relazione al Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) di cui al D.lgs 125/2024 entrato in vigore il 25/09/2024 che ha dato attuazione alla direttiva UE 2022/2464 e le modifiche apportate dal D.L. 95/2025 (Decreto Economia/Omnibus) e dalla Direttiva UE 2026/470 non abbiamo l'obbligo, date le dimensioni aziendali (1.000 dipendenti, 450mln di ricavi, 25mln totale attivo stato patrimoniale soglia depotenziata e/o assorbita dai ricavi) di relazionare in merito. Ciò nonostante nel corso dell'anno abbiamo conferito incarico al nostro direttore, iscritto nell'apposita sezione del MEF, di predisporre documento di sostenibilità su base volontaria. Questo perché a valle, possiamo essere coinvolti, dai nostri clienti/fornitori/banche, per la continuità dei rapporti in essere. Cogliamo l'occasione per proporre a questa assemblea di confermare l'incarico per il triennio 2025//2027 al direttore Caruso Luciano corrispondendo un compenso annuale lordo di € 15.000,00 per ciascun anno, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15/12/2025. La necessità di fornire una informativa sulla sostenibilità (informativa non finanziaria) va ricercata negli obiettivi più generali della Unione Europea che sta tentando di ridefinire il paradigma dello sviluppo futuro della comunità e delle imprese. Lo sviluppo sociale deve essere orientato verso una *“condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”*.

I criteri **ESG** (enviromental, social and governance) sono i parametri fondamentali per verificare, misurare, controllare, supportare, l'impegno in termini di sostenibilità.

Enviromental sono criteri ambientali e valutano le performance di un'azienda nei confronti dell'ambiente nel quale è inserita la stessa;

Social sono criteri relativi all'impatto sociale e la relazione con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità con cui opera l'azienda o con cui è in relazione;

Governance sono i criteri relativi alla gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici.

A.BIO.MED - ha realizzato sui propri edifici e sulle proprie serre agricole, impianti fotovoltaici come dai prospetti successivi. Tutti gli impianti sono stati dimensionati prevedendo un uso del tipo: **autoconsumo**

Si è stimato di fatto il RISPARMIO DI CO2 che l'azienda ha realizzato tramite l'installazione dei suddetti impianti, come da illustrazione nei seguenti prospetti per ciascun investimento.

TABELLA DEGLI IMPIANTI REALIZZATI

NOME IMPIANTO	INDIRIZZO COMPLETO	Tipo Immobile	FV [kWp]	ACC [kWh]	COL [kW]	Prod. Energia annua [kWh]	Risparmio CO2 da FV [kg]
Borgo del Sole	RAGUSA (RG) - C.da Gaddimeli, SNC	Serra Agric.	14,25	23	22	21.375,00	9.490,50
Berdia Nuova	VITTORIA (RG) - C.da Berdia Nuova, SNC	D/10	24,485	23	22	36.727,50	16.307,01
Orto Natua	RAGUSA (RG) - C.da Gaddimeli, SNC	Serra Agric.	34,86	23	22	52.290,00	23.216,76
Serra Montone 2 (Sede)	RAGUSA (RG) - C.da Serra Montone km 8,5 - SP 25	D/10	14,525	23	22	21.787,50	9.673,65
Serra Montone 1 (Sede)	RAGUSA (RG) - C.da Serra Montone km 8,5 - SP 25	D/10	19,00	0	0	28.500,00	12.654,00
Tribastone	RAGUSA (RG) - C.da Tribastoni, SNC	D/10	30,375	30	0	45.562,50	20.229,75
Pozzo Bollente	VITTORIA (RG) - C.da Pozzo Bollente, SNC	D/10	49,56	0	0	74.340,00	33.006,96

TOT Risparmio CO2 [kg]

187,06	122	88	280.582,50	124.578,63
--------	-----	----	------------	------------

Ne consegue che il Risparmio di CO2, imputabile al solo fotovoltaico equivale 124.578,63 Kg ogni anno.

Legenda

FV = Potenza Fotovoltaico

ACC = Capacità Accumulo [kW]

COL = Numero Colonnine di Ricarica

ID	AGRS n.	Codice AGRS GSE	Cod. Pratica ENEL	Data di ConnesS.	POD	CENSIMP	NOME IMPIANTO	INDIRIZZO COMPLETO	Tipo Immobile	FV [kWp]	ACC [kWh]	COL [kW]	Prod. Energia annua [kWh]	Risparmio CO2 da FV [kg]
1	I	AGRS0000003728	399414910	13/08/2024	IT001E91490192	IM_2363214	Borgo del Sole	RAGUSA (RG) - C.da Gaddimeli, SNC	Serra Agric.	14,25	23	22	21.375,00	9.490,50
2		AGRS0000003186	399473750	02/10/2024	IT001E04853964	IM_2363215	Berdia Nuova	VITTORIA (RG) - C.da Berdia Nuova, SNC	D/10	24,485	23	22	36.727,50	16.307,01
3		AGRS0000002935	415735080	01/10/2024	IT001E91487230	IM_2363217	Orto Natua	RAGUSA (RG) - C.da Gaddimeli, SNC	Serra Agric.	34,86	23	22	52.290,00	23.216,76
4		AGRS0000000190	415738402	17/09/2024	IT001E91246466	IM_0810398	Serra Montone 2 (Sede)	RAGUSA (RG) - C.da Serra Montone km 8,5 - SP 25	D/10	14,525	23	22	21.787,50	9.673,65
5	Nessuno	N.D.	11/02/2015	Serra Montone 1 (Sede)			RAGUSA (RG) - C.da Serra Montone km 8,5 - SP 25	D/10	19,00	0	0	28.500,00	12.654,00	
6	-	Nessuno	455787355	In attivaz.	IT001E96984892	IM_2612575	Tribastone	RAGUSA (RG) - C.da Tribastoni, SNC	D/10	30,375	30	0	45.562,50	20.229,75
7	II	AGRS1000002118	507488685	13/03/2026	IT001E04853936	IM_2754554	Pozzo Bollente	VITTORIA (RG) - C.da Pozzo Bollente, SNC	D/10	49,56	0	0	74.340,00	33.006,96

TOT Risparmio CO2 [kg]

187,06	122	88	280.582,50	124.578,63
--------	-----	----	------------	------------

Interventi di carattere ambientale in seno al PO 2025 di ABIOMED

descriz. obiettivo	Descrizione intervento	Totale
Obiettivo e) promozione, sviluppo e attuazione di pratiche ambientali	Assistenza tecnica legata allo sviluppo della sostenibilità ambientale della O	7.806,00 €
	Spese di prima certificazione per l'introduzione di sistemi conformi a standar	10.759,64 €
	Applicazione di prodotti per lotta biologica	48.571,69 €
	Messa a dimora di piantine orticole innestate	965.573,88 €
	piantine orticole caratterizzate da resistenze genetiche specifiche per avversità biotiche e abiotiche	485.968,16 €
Obiettivo e) promozione, sviluppo e attuazione di pratiche ambientali Totale		1.518.679,37 €
Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Investimenti in impianti arborei	7.987,45 €
	acquisizione di sistemi per l'agricoltura di precisione, di macchine e mezzi tecnici ed altri investimenti che consentono la riduzione dell'impatto ambientale e/o la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici	1.775,76 €
	Assistenza tecnica legata allo sviluppo della sostenibilità ambientale della OP/	19.921,35 €
	Assistenza tecnica legata allo sviluppo della sostenibilità ambientale della OP/	9.333,33 €
	Impiego di teli pacciamanti biodegradabili secondo lo standard UNI EN 17033:2018	2.665,96 €
	Impiego di insetti pronubi in alternativa a prodotti chimici stimolanti la fecondazione	880.577,39 €
	Trasporto combinato gomma / nave	12.479,36 €
	Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
Totale complessivo		2.453.419,97 €

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative sintetiche, rimandando alla nostra precedente relazione per l'illustrazione analitica.

Interventi di Ricerca & Sviluppo in seno al PO 2025 di ABIOMED

Rendicontato descriz. obiettivo	interv	Descrizione intervento	Importi
Obiettivo d) ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili	dB1	servizi di consulenza e assistenza tecnica per la progettazione, la realizzazione e il coordinamento, tra i diversi attori del progetto, dell'attività di ricerca e sviluppo - Dipartimento Scienze Agr.Alim.For.Università Studi di Palermo	154.888,20 €

Rendicontato descriz. obiettivo	interv	Descrizione intervento	Importi
		servizi di consulenza e assistenza tecnica per la progettazione, la realizzazione e il coordinamento, tra i diversi attori del progetto, dell'attività di ricerca e sviluppo - partner promotore Italia Ortofrutta Soc. Cons.	3.980,00 €
	dB3	Assistenza Tecnica per le attività di ricerca e sperimentazione: tecnico personale delle OP/ coinvolto nelle attività di ricerca e sviluppo	7.416,00 €
	dD1	spese specifiche per le produzioni sperimentali	1.200,00 €
	dD3	Spese manodopera esecuzione progetto di ricerca	60.715,56 €
Obiettivo d) ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili Totale			228.199,76 €

All'interno del Progetto Esecutivo 2025 Ocm Ortofrutta approvato dalla Regione Sicilia sono stati inseriti e rendicontati i costi relativi ai seguenti due progetti di ricerca di cui:

A. Progetto integrato di ricerca applicata per affrontare le principali criticità del prodotto uva da tavola

Il presente progetto di ricerca applicata, iniziato prima della costituzione dell'AOP Val di Noto aveva già coinvolto singolarmente le due Op associate ed ha lo scopo di individuare e risolvere le principali criticità che insistono sulla coltivazione e sulla commercializzazione del prodotto uva da tavola al fine di incrementare la competitività del comparto con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica.

Il progetto di ricerca applicata rappresenta uno strumento strategico per affrontare e risolvere le criticità del prodotto uva da tavola in un arco temporale pensato per sette anni. Ogni anno viene effettuata un'analisi dello stato di avanzamento e, se necessario, si possono introdurre modifiche o rimodulazioni in base alle problematiche che possono emergere durante l'attuazione. Tale impostazione rende il progetto di ricerca uno strumento dinamico e flessibile.

Gli obiettivi specifici della ricerca dal titolo – Applicazione dell'agricoltura di precisione per l'incremento della sostenibilità economica ed ambientale relativi al 2025 sono i seguenti:

- Applicare l'agricoltura di precisione alla coltivazione delle uve da tavola;
- Migliorare la competitività della coltivazione delle uve da tavola;
- Incrementare la sostenibilità ambientale ed economica della coltivazione;

- Verificare le relazioni tra sostenibilità ambientale e gli aspetti economici della coltivazione

Nel progetto sono stati coinvolti diversi soggetti di seguito dettagliati, ognuno dei quali ha redatto una relazione conclusiva che è allegata al presente progetto.

CREA-VE di Turi, Viticoltura

nr. di iscrizione all'Anagrafe nazionale delle ricerche istituita presso il Ministero dell'università e della ricerca 000192_EIRI con il ruolo di responsabile scientifico.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

È l'ateneo individuato dal CREA, per la realizzazione di un'analisi economica finalizzata a confrontare i costi di produzione dell'uva da tavola coltivata secondo i disciplinari regionali di produzione integrata con quelli di una coltivazione che utilizza metodologie di Agricoltura 4.0.

DIAGRAM

Azienda specializzata nell'erogazione di servizi di Agricoltura 4.0, nata con l'obiettivo di favorire la transizione digitale dell'agricoltura italiana. È il soggetto individuato dal CREA, per lo svolgimento delle attività d, fornisce i servizi ed i mezzi tecnici per l'esecuzione del progetto e digitalizzare le aziende pilota.

Il progetto di ricerca per l'annualità 2025 ha visto il coinvolgimento di 12 Organizzazioni di Produttori riconosciute dalle competenti Regioni ai sensi del Regolamento UE 1308/2013.

ITALIA ORTOFRUTTA- UNIONE NAZIONALE

Svolge il ruolo di *Innovation broker* del progetto cura il coordinamento non scientifico del progetto e la realizzazione delle attività divulgative e di "trasferimento delle conoscenze" espressamente richiamate dalla normativa vigente del settore ortofrutticolo organizzato a beneficio delle OP partecipanti al progetto e del comparto dell'uva da tavola nel suo complesso.

Si precisa che Italia Ortofrutta ai fini della vigente legislazione comunitaria e nazionale che disciplina il settore ortofrutticolo organizzato si qualifica come Associazione di Organizzazione di Produttori (A.O.P.) e filiale delle OP associate. Come da tabella generale dell'obiettivo la spesa per singola OP associata all'AOP per l'annualità 2025 del progetto è stata di 9.200 euro per un totale di 18.400 euro.

B. Progetto integrato di ricerca applicata per biofortificazione delle produzioni

Denominazione Progetto: Realizzazione di filiere orticole innovative idonee alla produzione di pomodoro biofortificato.

Soggetto Proponente A.BIO.MED. SOC. COOP. AGR. A R.L.

Partner Scientifico Università di Palermo

Durata attività settennale dal 2025 al 2031

Annualità	Costo stimato	Costo a consuntivo
2025	€ 217.813,20	€ 218.783,76

E' stata coinvolta l'Università degli Studi di Palermo, il SAAF (DIPARTIMENTO SCIENZE AGRARIE ALIMENTARI FORESTALI) come ente scientifico, che ha messo a disposizione i propri laboratori, personale e strutture per un importo totale annuo di € 154.888,20 come da convenzione stipulata il 15/10/2024 tra la AOP VAL DI NOTO E IL SAAF.

L'attività di ricerca ha visto anche la presenza di personale operaio e di un agronomo che si è occupato di mettere in opera i vari protocolli. Per gli operai l'importo annuo stabilito ad inizio attività di ricerca è stato di € 57.525,00, che è stato adeguato in corso d'opera per un importo totale di € 58.495,56. Infine per l'attività svolta dall'agronomo è stato stabilito un compenso pari a € 5.400,00.

L'obiettivo generale della ricerca è stato quello di individuare e valorizzare alimenti ad elevato contenuto nutraceutico, capaci non solo di apportare

nutrienti essenziali, ma anche di contribuire attivamente al benessere dell'uomo e alla prevenzione di diverse patologie. In questo contesto, l'attenzione si è concentrata sull'applicazione di tecniche agronomiche innovative di biofortificazione, intese come strategie mirate ad aumentare la concentrazione di specifici elementi benefici direttamente nelle colture attraverso interventi mirati sui processi produttivi in campo. In particolare, il progetto ha previsto la definizione e la messa a punto di protocolli di biofortificazione agronomica su piante di pomodoro mediante l'impiego di Molibdeno. Questo microelemento, essenziale per il metabolismo vegetale e coinvolto in importanti processi enzimatici, è stato selezionato per il suo duplice ruolo: da un lato nel miglioramento della fisiologia della pianta, dall'altro nel potenziale arricchimento nutrizionale del prodotto finale. L'attività sperimentale ha riguardato la determinazione delle dosi ottimali, delle modalità e dei tempi di applicazione, con l'obiettivo di incrementare il contenuto dell'elemento nei frutti senza compromettere resa, qualità organolettica e sostenibilità ambientale. La finalità ultima è stata quella di creare filiere produttive autonome e specializzate nel pomodoro biofortificato, in grado di rispondere alla crescente domanda di alimenti funzionali e ad alto valore aggiunto. Parallelamente, la ricerca ha approfondito la consociazione di diversi genotipi di fragolina di bosco (*Fragaria vesca* L.) con avocado, attraverso un approccio integrato volto a ottimizzare l'uso delle risorse disponibili nel sistema colturale. In questo ambito è stato studiato l'impiego di sostanze biostimolanti non microbiche innovative, selezionate per la loro capacità di migliorare l'efficienza nutrizionale, stimolare i processi fisiologici delle piante e favorire una maggiore resilienza agli stress ambientali. L'obiettivo è stato quello di massimizzare l'efficienza d'uso di acqua, nutrienti e suolo, promuovendo al contempo la produttività e la qualità delle colture consociate, con ricadute positive sulla redditività del suolo agrario. Negli anni successivi, la ricerca prevede un ulteriore ampliamento delle attività sperimentali attraverso l'elaborazione di nuovi protocolli di biofortificazione agronomica che integreranno anche l'impiego di Iodio e Selenio. Questi elementi, riconosciuti per la loro rilevanza nutrizionale nella dieta umana e spesso carenti in ampie aree geografiche, saranno oggetto di studi mirati volti a valutarne l'assorbimento, la

traslocazione e l'accumulo nei tessuti vegetali, nonché gli effetti sulla qualità nutrizionale e funzionale dei prodotti ottenuti. L'integrazione di Iodio e Selenio nei programmi di biofortificazione consentirà di ampliare ulteriormente il profilo nutraceutico delle colture, rafforzando il legame tra innovazione agronomica, salute pubblica e sostenibilità dei sistemi produttivi. Nel complesso, il progetto si inserisce in una visione evolutiva dell'agricoltura, orientata non solo all'incremento delle rese, ma soprattutto alla valorizzazione qualitativa delle produzioni, alla tutela della fertilità del suolo e alla creazione di modelli produttivi più resilienti, sostenibili e competitivi nel lungo periodo.

Quest'ultimo progetto ha visto un impegno economico pari a € 218.783.76 euro.

PROGETTO SFIDA

Sviluppo di un Fertirrigatore Intelligente per produzioni Agricole Biofortificate

Il progetto SFIDA si caratterizza per affrontare una tematica di attualità, prevedendo l'adozione di metodiche e approccio integrato all'agricoltura di precisione. Sostenibilità, qualità e digitalizzazione sono le tre parole chiave del progetto. Nello specifico relativamente al SN_B5 Sviluppo dell'agricoltura di precisione e dell'agricoltura sostenibile, il progetto riguarda "Approcci innovativi per una maggiore resa dei prodotti derivati o per prodotti derivati con migliori caratteristiche nutrizionali e con indicazioni funzionali specifiche". Con riferimento al SN_B7 Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti Funzionali, l'obiettivo ultimo del progetto è riconducibile a "Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti Funzionali" ed a "Prodotti alimentari mirati a nuove e/o specifiche esigenze culturali e sensoriali dei consumatori". Partners del progetto sono: IRRITEC Spa, con sede in Capo d'Orlando (ME) soggetto capofila del progetto, Università degli Studi di Catania, Università Roma 2, Wageningen University Paesi Bassi, Abiomed soc. coop. agricola. La descrizione del progetto è stata ampiamente esposta nelle relazioni precedenti a cui si rimanda.

Il progetto, come da decreto della Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico ha la durata di mesi 36 CUP B21B20000390005 COR 1939911 ed una proroga concessa al 31/12/2023 e prevede un costo complessivo agevolabile pari ad € 4.487.198,75 dei quali € 291.721,00 attività di sviluppo e € 4.195.477,75 attività di ricerca. All'interno dei superiori importi la parte riguardante Abiomed è di € 1.435.230,00 dei quali € 291.721,00 per attività di sviluppo ed € 1.143.509,00 attività di ricerca. Le agevolazioni previste, così come indicate nell'art. 1 del superiore decreto sono le seguenti:

- a) contributo diretto alla spesa pari a **€ 644.684,75** per una percentuale nominale dei costi agevolabili per attività di RI pari al 50%, per l'importo di **€ 571.574,50** e per una percentuale nominale dei costi agevolabili per attività di SS pari al 25%, per l'importo di **€ 72.930,25**;
- b) finanziamento agevolato, per una percentuale nominale pari al 20% dei costi agevolabili di **€ 287.046,00** da rimborsare secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, comprensive di capitale e di interesse, al tasso dello 0,16% in un numero di rate pari a 16 oltre un eventuale periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni, decorrenti dalla data del decreto di concessione;
- c) maggiorazione del contributo diretto alla spesa di dieci punti di percentuali, pari ad **€ 143.523,00** sussistendo la condizione di cui all'art. 6, comma 2 del decreto 1giugno 2016.

Diamo informazione a questa assemblea che tutti gli aspetti contabili del progetto sono tenuti separatamente rispetto a tutta l'attività espletata. Nell'anno in esame sono state espletate le procedure tecnico-amministrative relative alla rendicontazione finale ed il saldo è stato incassato nei primi mesi del 2026.

PROGETTO GO ABIOMED

Titolo del progetto: Sostanze naturali e **microrganismi** per la **produzione** sostenibile di ortaggi ad elevato valore **nutraceutico**

Acronimo : SO.MI.PR.O.N.

SOTTOMISURA 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Durata del progetto: mesi 36

N. totale dei partners 22, soci produttori di Abiomed, laboratori, azienda di trasformazione, università.

Capofila del progetto: Agrikam dei F.lli Mezzasalma società agricola semplice nostro socio

Importo del progetto: € 500.000,00

Quota a carico di ABIOMED € 179.700,00

ATS costituita in data 2 luglio 2020 Notaio Maria Schembari di Comiso

Decreto di finanziamento n. 2580/2020 del 3/9/2020 CUP G46D2000015009

Nel corso dell'anno è stata presentata la rendicontazione finale ed entro il 31/12/2025 è stato incassato quanto dovuto.

PROGETTO GO AGRIFLY

Titolo del progetto: Portinnesti Innovativi Per Migliorare gli Aspetti quali-quantitativi Delle produzioni orticole e dell'efficacia d'uso delle risorse

Acronimo : P.I.P.M.A.D.

SOTTOMISURA 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Durata del progetto: mesi 36

N. totale dei partners 21, soci produttori di Abiomed, laboratori, azienda di trasformazione, università

Capofila del progetto: Piccione Giombattista nostro socio

Importo del progetto: € 482.351,00

Quota a carico di ABIOMED € 176.041,00

ATS costituita in data 2 luglio 2020 Notaio Maria Schembari di Comiso

Decreto di finanziamento N. 2404/2020 del 6/8/2020 CUP D0000150009G56

Nel corso dell'anno è stata presentata la rendicontazione finale ed entro il 31/12/2025 è stato incassato quanto dovuto.

Rimandiamo alle precedenti relazioni illustrative e sulle finalità dei due progetti.

PROGETTO RE.SA. DORO

Titolo del progetto: valoRizzazione degli ScArti del pomoDORO

Acronimo : RESA D'ORO

SOTTOMISURA 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Durata del progetto: mesi 24

N. totale dei partners 13, soci produttori di Abiomed, laboratori, azienda di trasformazione, università

Capofila del progetto: Alessi Giuseppe nostro socio e legale rappresentante

Importo del progetto: € 500.000,00

Quota a carico di ABIOMED e lead partner € 35.000,00

DDS N 2335/2022 Dip. Agricoltura Regione Siciliana CUP G58I22000300007

Resa D'Oro persegue l'obiettivo di favorire il reimpiego dei residui degli scarti di produzione, riducendo i costi di smaltimento e degli input/carichi inquinanti allo scopo di ottenere un beneficio sia in termini ambientali sia in termini di maggiore redditività delle imprese. Il progetto intende inoltre favorire un processo di integrazione della filiera produttiva promuovendo l'instaurazione di dinamiche cooperativa tra i vari soggetti del G.O. Inoltre il progetto consentirà il trasferimento di un'innovazione di processo e di prodotto per la valorizzazione di biomasse residuali della coltivazione del pomodoro a beneficio delle imprese agricole associate alla O.P. e del territorio. Nel corso dell'anno è stata presentata la rendicontazione finale ed entro il 31/12/2025 è stato incassato quanto dovuto.

PROGETTO E TITOLO Network di mini laboratori per la gestione fitosanitaria della filiera delle ortive Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

Acronimo : NET-MINI-LAB

Misura 16 -sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie." Bando 2019

Durata del progetto: mesi 24

N. totale dei partners 9, Vivai (5), Abiomed, Laboratori, centro di ricerca Corissia, società di consulenza Prosea

A.T.S. costituita in data 27/07/2021 Notaio Maria Schembari in Ragusa registrato a Vittoria il 29/07/2020 n. 1609 Serie 1T

Capofila del progetto: Centro SEIA srl

Importo del progetto: € 473.843,00

Sostegno ammesso € 425.650,05

Quota beneficio di ABIOMED € 39.393,25

Decreto di concessione del sostegno del 09/09/2021 N. 3348

CUP G49J21006680009

Sulle finalità del progetto rimandiamo all'ampia ed esaustiva illustrazione contenuta nelle relazioni precedenti. Informiamo questa assemblea che l'attività è stata completata, presentando la rendicontazione finale nell'anno in esame, il cui incasso di competenza è previsto nel corso del corrente esercizio

MISURA 4

SOTTOMISURA 4.1

Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

L'idea progettuale consiste in un piano di interventi finalizzati alla ristrutturazione e al recupero del vecchio fabbricato di proprietà adiacente alla propria sede ed all'ammodernamento dell'azienda tramite l'apertura di un punto vendita aziendale con annessa sala di degustazione. Inoltre si prevede la sistemazione agraria dell'intero fondo di proprietà con la realizzazione dei terrazzamenti necessari salvaguardando l'aspetto paesistico e paesaggistico dell'intera area, nonché la piantumazione di un uliveto che si coniuga con le colture dell'areale proprio. E' previsto inoltre il ripristino di muri a secco, la realizzazione di un impianto fotovoltaico commisurato al fabbisogno energetico aziendale, l'acquisto di attrezzature agricole. L'investimento previsto di € 1.639.798,19 è stato ridotto ad € 1.305.054,74 oltre iva nella misura vigente, con un contributo pari al 50% (€ 652.527,40). L'istanza è stata presentata in data 19/05/2017 Prot. 4026 n° domanda SIAN 54250310957. Con nota del 05/05/2021 n. 8248 è stato notificato il decreto di concessione n. 1656/2021 del 05/05/2021. CUP G23D17000530007.

Nel corso dell'anno abbiamo presentato la documentazione per il collaudo finale, ed alla data odierna siamo ancora in attesa di incassare il saldo finale.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 26.01.2026 è stata eseguita una perquisizione presso la sede legale della società a seguito di un procedimento della Procura della Repubblica di Agrigento in relazione ad attività riferita ad alcuni soci della stessa provincia di per presunte attività di sofisticazione di alimenti nello specifico olio di oliva e per emissione di fatture per operazioni inesistenti. La società ha espletato tutte le formalità richieste dalla Magistratura con la quale si collabora attivamente. L'attività della Abiomed non ha subito alcun fermo né tantomeno sono previsti eventi di tale natura. Nelle more di ricevere il provvedimento di conclusione delle indagini, la società Abiomed e l'organo amministrativo si dichiarano del tutto estranei ai fatti contestati anche in considerazione che la società non commercia olio di oliva. Il Consiglio di Amministrazione, già in data precedente ai fatti sopra riportati, con propria delibera del 15 dicembre 2025, ha già avviato la procedura per la redazione del Modello Organizzativo e di Gestione 231 affidando incarico a professionisti esperti nel settore, che attualmente stanno procedendo alla due diligence aziendale, recependo il suggerimento/consiglio del Collegio Sindacale del giorno 11 dicembre 2025 il quale, in considerazione della dimensione e della complessità operativa raggiunta dalla cooperativa, ribadisce l'opportunità di avviare l'iter per l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/2001, quale presidio fondamentale per il miglioramento del sistema di controllo interno. In data 17/12/2025 abbiamo sottoscritto contratto professionale con l'avv. Brighina Salvatore del Foro di Catania.

In data 15/01/2026 con DDG n. 326 da parte dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea Regione Sicilia Servizio V° U.O. S5.03. CHECKLIST n.00000039ORPE04112025 del 15/01/2026 è stato approvato il progetto esecutivo annualità 2026 in capo all'AOP Val di Noto, rappresentato dal seguente prospetto:

obiettivi	Importo progetto			Aiuto UE
	spese con aiuto 4,5%	Spese aiuto 0,5%	Totale Spesa	
Obiettivo a) pianificazione e organizzazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda	860.191,01		860.191,01	516.114,61
Obiettivo b) concentrazione dell'offerta	-		-	-
Obiettivo c) miglioramento della competitività a medio e lungo termine	-		-	-
Obiettivo d) ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili	235.896,53	6.000,00	241.896,53	145.137,92
Obiettivo e) promozione, sviluppo e attuazione di pratiche ambientali	1.908.466,80	1.106.939,35	3.015.406,15	1.809.243,69
Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	1.249.068,58	101.111,36	1.350.179,94	810.107,97
Obiettivo g) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti	7.728.828,50		7.728.828,50	4.637.297,10
Obiettivo h) promozione e commercializzazione dei prodotti	17.900,00	10.992,88	28.892,88	17.335,73
Obiettivo i) incremento del consumo dei prodotti del settore ortofrutticolo	45.000,00	42.276,00	87.276,00	52.365,60
Obiettivo j) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi	50%	-	105.136,32	63.081,79
	100%	-	-	-
Obiettivo k) miglioramento delle condizioni di impiego e garanzia della conformità agli obblighi dei datori di lavoro nonché alle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro	-		-	-
TOTALE	12.045.351,42	1.372.455,91	13.417.807,33	8.050.684,40
SPESE GENERALI (MAX 2%)	268.356,15		268.356,14	161.013,68
TOTALE PROGETTO	12.313.707,57	1.372.455,91	13.686.163,47	8.211.698,08

E la parte di competenza di OP ABIOMED è così rappresentata:

descrizione obiettivo	importi
Obiettivo a) pianificazione e organizzazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda	710.631,01 €
Obiettivo d) ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili	220.813,20 €
Obiettivo e) promozione, sviluppo e attuazione di pratiche ambientali	2.875.617,96 €
Obiettivo f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	1.146.161,94 €
Obiettivo g) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti	6.366.480,30 €
Obiettivo h) promozione e commercializzazione dei prodotti	14.692,88 €
Obiettivo i) incremento del consumo dei prodotti del settore ortofrutticolo	58.860,00 €
Obiettivo j) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi *	100.136,32 €
SPESE GENERALI 2% FORFETTARIE	229.867,87 €

Totale complessivo	11.723.261,48 €
--------------------	--------------------

Con l'attuazione dei superiori interventi l'OP mira a realizzare ricerche, sperimentare e sviluppare nuovi prodotti, metodi di produzione innovativi, sostenibilità dei processi, anche con riferimento al packaging, stoccaggio e trasporto, nonché attivare ricerche e studi sull'andamento del mercato, sulla competitività del settore e dei consumi e su nuovi mercati di sbocco, per sfruttare possibili utili occasioni per incrementare la competitività

Tra le attività di ricerca e sviluppo è compresa biofortificazione con Iodio, Molibdeno e Selenio, l'arricchimento delle bacche di pomodoro con vitamina B12, la biostimolazione della fragolina di bosco consociata alla coltivazione dell'avocado e la ricerca varietale di nuove varietà di orticole che possano avere un apprezzamento sul mercato e giovare all'azienda brevettando tale cultivar. Il tutto nell'ottica dello sviluppo di pratiche innovative e di tecniche di produzione che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato al fine anche di migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, e ridurre gli sprechi alimentari.

Al fine di poter introdurre nuove specie e nuove varietà nel paniere dei prodotti ortofrutticoli offerti, è necessario testare in determinati contesti pedoclimatici le performance produttive degli stessi. Pertanto, la sperimentazione in campo risulta fondamentale in questo ambito per non incorrere in investimenti sbagliati. La qualità di un prodotto viene percepita dal consumatore anche in termini di impatto ambientale generato, quindi la misura di questo, insieme alla sperimentazione e sviluppo di metodiche produttive alternative più performanti ambientalmente è oggetto di interesse.

In tal senso l'OP ABIOMED parteciperà ad un progetto promosso da Italia ortofrutta che prevede uno studio del clima per definire strategie di adattamento per i nuovi scenari climatici con particolare attenzione all'individuazione di colture ortofrutticole più idonee alle nuove condizioni che si verranno a creare.

Con l'attuazione degli interventi previsti in ambito ambientale e sostenibilità, l'OP si prefigge di raggiungere il rispetto dei vincoli di cui all'articolo 50 del regolamento UE 2021/2115.

La spesa ambientale riguarda più "interventi" di diversa natura. Infatti, questi comprendono investimenti materiali e, in altri casi, gli "interventi" riguardano l'agricoltura biologica e integrata o altri impegni che sono simili agli impegni agro-climatico-ambientali nell'ambito del PSR.

L'attività di formazione, compreso l'orientamento e lo scambio di buone pratiche ha l'obiettivo di coinvolgere la platea sociale nel trasferimento delle informazioni afferenti, a titolo indicativo e non esaustivo, le diverse tematiche agro-climatico-ambientali. Inoltre, sono comprese in quest'ambito operativo "altre azioni"

inerenti ai costi specifici ambientali come, ad esempio, i differenziali di costo tra pratiche agronomiche tradizionali e quelle a ridotto impatto ambientale.

Rientrano in questo ambito le spese per:

- acquisto di mezzi tecnici utili per la lotta biologica (quali feromoni, insetti utili, trappole cromotropiche, confusori sessuali, bombi, api mellifere);
- acquisto di mezzi tecnici a basso impatto ambientale (quali piantine dalle caratteristiche resistenti ai patogeni e piantine microinnestate);
- pacciamatura biodegradabile;
- trasporto gomma nave per il trasporto del prodotto venduto;
- spese per certificazione del prodotto secondo il protocollo globalgap, certificazione grasg, certificazione IFS e certificazione bio;
- acquisto/nolo di centraline di monitoraggio e attrezzature tecnologicamente avanzate utilizzabili nell'ambito dell'agricoltura di precisione.

Le azioni ambientali intraprese dall'OP sono finalizzate a una migrazione dai vecchi sistemi di produzione agricola, sia in pieno campo che in ambiente protetto, verso un più adeguato e soprattutto economico approccio di coltivazione in cui un ruolo principale è rappresentato dalla salvaguardia ambientale, volta ad una economia molto più green che non solo cerca di minimizzare gli sprechi e inquinare in misura minore, portando ad un minor impatto ambientale, ma anche produrre in maniera coscienziosa, etica e soprattutto di qualità cercando di ottenere un prodotto salutare.

Gli obiettivi che L'OP si pone riguardano la professionalizzazione del produttore cercando di motivarlo ad intraprendere metodologie e innovazioni tecnologiche per una produzione più sostenibile e competitiva, cercando di combattere gli sprechi idrici, promuovere e disciplinare l'utilizzo della Carbon Footprint quale strumento di riferimento per valutare e quantificare gli impatti emissivi che le attività di origine antropica hanno sui cambiamenti climatici. Tali indicazioni permettono un risparmio sia sui mezzi tecnici utilizzati per la coltivazione, ma anche sulla materia prima utilizzata per produrre, cioè le piantine trapiantate sin dalla prima fase in campo o in serra, ma anche sul trasporto finale, considerando che ricorrendo al trasporto combinato gomma/nave dalla Sicilia al Nord Italia il risparmio è relativo alla tariffa di imbarco. A causa dei cambiamenti climatici sempre più evidenti con eventi estremi, basti pensare a bombe d'acqua, grandinate, forti raffiche di vento, caldo estremo o mancanza di pioggia, l'agricoltura siciliana si è orientata verso tecniche colturali che mirano al risparmio idrico utilizzando sia impianti di irrigazione all'avanguardia, che all'utilizzo di piante micro innestate per consentire una riduzione dell'impatto ambientale della coltivazione degli ortaggi e favorire una produzione con sempre maggiore tutela della salute e sicurezza dei consumatori ed evitare il ricorso all'utilizzo di prodotti chimici come fumiganti fungicidi e nematocidi. L'obiettivo dell'innesto è quello di sfruttare le caratteristiche di resistenza ai patogeni tellurici di talune piante, che spesso hanno scarso o nullo valore produttivo,

determinando una maggiore vigoria e che unitamente a varietà che presentano resistenze, permettono una produzione maggiore con un risparmio economico, sia nei trattamenti che nell'utilizzo di risorse idriche.

In tal senso, la riduzione dei fitofarmaci e fitoregolatori per un'agricoltura più sostenibile e salutare, l'obiettivo che si è posto l'OP riguarda pure l'utilizzo di tecniche di impollinazione alternative alle tradizionali che impiegano prodotti chimici. L'utilizzo di impollinatori naturali quali bombi e api ha permesso una riduzione dei costi sostenuti in passato per l'applicazione di prodotti chimici, una maggiore percentuale di frutti allegati e ridotto impatto ambientale.

Nel corso dell'anno, in ottemperanza alla delibera assembleare del maggio scorso abbiamo partecipato ad alcune iniziative sociali ed umanitarie, come nostro costume, in collaborazione con i Vescovadi di Ragusa e Noto, la Caritas e le Parrocchie del territorio. Per tali iniziative abbiamo utilizzato la disponibilità del Fondo Assistenza e Beneficenza per un importo di € 17.049,02

A conclusione della presente relazione proponiamo a questa assemblea di devolvere l'utile d'esercizio sopra determinato in € **23.740,75** nel modo seguente:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	23.740,75
a riserva legale	Euro	7.122,23
al fondo Mutualistico (3%)	Euro	712,22
al Fondo assistenza e beneficenza	Euro	10.000,00
al Fondo di riserva indivisibile	Euro	5.906,30

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALESSI GIUSEPPE